

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRADIZIONI, EVENTI E PERSONAGGI IN VENETO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro di rete e coordinamento tra le Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco, i Comuni e i Comitati Provinciali di seguito riportati, **con capofila il Comitato Regionale UNPLI Veneto:**

N.	SEDE	PROVINCIA
1	UNPLI VENETO	TV
2	CONSORZIO PRO LOCO DELL'AGORDINO	BL
3	PRO LOCO LONGARONE	BL
4	PRO LOCO MONSELICE	PD
5	UNPLI PADOVA	PD
6	COMUNE CIMADOLMO	TV
7	COMUNE DI MIANE	TV
8	COMUNE DI PORTOBUFFOLE'	TV
9	COMUNE REVINE LAGO	TV
10	CONSORZIO QUARTIER DEL PIAVE	TV
11	CONSORZIO VALDOBBIADENE	TV
12	PRO LOCO ASOLO	TV
13	PRO LOCO CIMADOLMO	TV
14	PRO LOCO COMBAI	TV
15	PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
16	PRO LOCO MORGANO	TV
17	PRO LOCO PAESE	TV
18	PRO LOCO REVINE LAGO	TV
19	PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA	TV
20	PRO LOCO SARMEDE	TV
21	UNPLI TREVISO	TV
22	PRO LOCO CAORLE	VE
23	PRO LOCO QUARTO D'ALTINO	VE
24	PRO LOCO SALZANO	VE
25	PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE
26	UNPLI VENEZIA	VE
27	CONSORZIO COLLI BERICI-BASSO VICENTINO	VI
28	CONSORZIO GRAPPA VALBRENTA	VI
29	CONSORZIO MEDIO ASTICO	VI
30	CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD	VI
31	CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
32	PRO LOCO ARSIERO	VI
33	PRO LOCO BASSANO DEL GRAPPA	VI
34	PRO LOCO CALDOGNO	VI
35	PRO LOCO LUGO	VI
36	PRO LOCO MALO	VI

37	PRO LOCO MAROSTICA	VI
38	UNPLI VICENZA	VI
39	CONSORZIO VALPOLICELLA	VR
40	PRO LOCO MOLINA	VR
41	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR

L'area presa in considerazione dal progetto è eterogenea e copre tutte le province del Veneto, estendendosi da ovest ad est da Verona (3 sedi) a Treviso (17 sedi) passando per Vicenza (12 sedi), Padova (2 sedi) e Venezia (5 sedi) e comprendendo anche i territori di Belluno a nord (2 sedi). Si tratta di un'area con molte diversità, o per meglio dire peculiarità, sia dal punto di vista geografico che culturale, ma le realtà che fanno parte del progetto presentano anche numerosi punti in comune, come la vivacità culturale, la presenza di eccellenze storiche, artistiche e demo-etnoantropologiche, che hanno determinato la nascita di numerose tradizioni, eventi e manifestazioni ad esse dedicate. In questi territori, insieme alle istituzioni, hanno avuto un ruolo determinante anche le associazioni Pro Loco.

Di seguito viene presentato un quadro introduttivo di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso.

Nota-Tale quadro deriva da un'indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative) e da dati desunti dal sito istituzionale dell' ISTAT.

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

Geografia

Il Veneto è una regione che comprende al suo interno molte forme del paesaggio naturale: dalla fascia costiera affacciata sull'Adriatico alla pianura veneto-friulana, che poi si innalza nei dodici rilievi dei Colli Euganei e dei Monti Berici.

Con una superficie di 18.390 km², il Veneto costituisce l'ottava regione italiana per superficie.

Il suo territorio è morfologicamente molto vario, con una prevalenza di pianura (56,4%), ma anche estese zone montuose (29,1%) e, in minor misura, collinari (14,5%). L'unitarietà del territorio veneto può essere individuata nella pianura e nelle montagne che la delimitano a nord, alimentandola con numerosi fiumi che scendono nel mare Adriatico tra la foce del Tagliamento e il delta del Po.

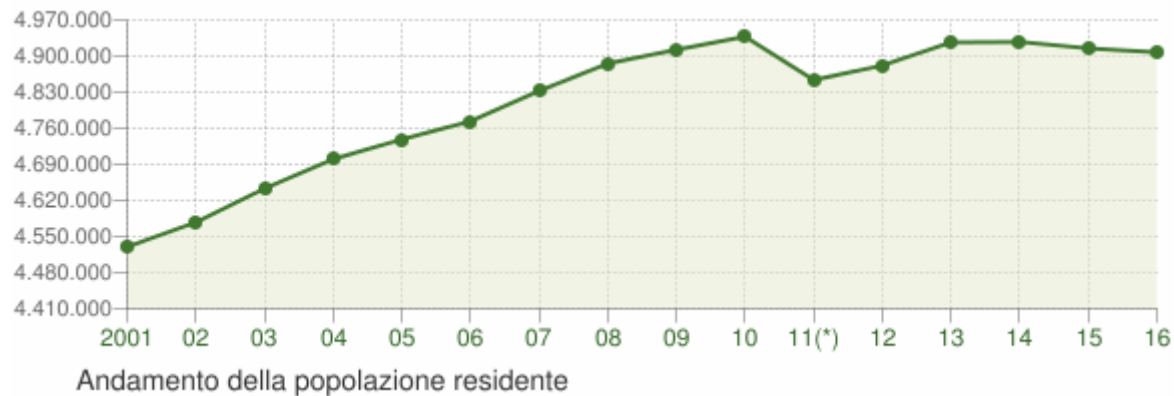
I confini terrestri vengono individuati da elementi naturali di tipo idrografico (Po, Tagliamento, Livenza), ma anche di tipo orografico (come ad esempio i contrafforti a nord dell'altopiano di Asiago, o il monte Baldo).

Un altro elemento geografico caratterizzante il territorio veneto è il bacino idrografico del Piave, quasi interamente racchiuso entro i confini della regione. La vetta più alta della regione è la Marmolada (3343 m) situata in Provincia di Belluno.

Popolazione

La popolazione del Veneto non è omogeneamente distribuita. Se la media pianura vanta le densità maggiori (soprattutto lungo la fascia che va da Verona a Venezia passando per Vicenza, Padova e Treviso), meno popolati sono la bassa Veronese e il Polesine. Ancor meno abitate sono le Prealpi e la montagna (la provincia di Belluno mostra le densità minori), eccetto l'alto Vicentino e la Valbelluna. A partire dagli anni ottanta si è verificato il fenomeno, molto diffuso in tutto il Nord Italia, dello

spopolamento delle grandi città (Venezia con Mestre in testa) a favore dei piccoli e medi comuni delle "cinture" periurbane. Questo ha portato ad un notevole sviluppo urbano e taluni hanno constatato la formazione di una vasta megalopoli che si estende in particolare tra Padova, Mestre e Treviso.



Fonte: ISTAT- 31 dicembre 2016

Il tasso di incremento naturale annuo è stato uno dei più elevati d'Italia, ma dal 1983 è divenuto per la prima volta negativo. Anche se oggi questa tendenza permane, il Veneto resta una delle regioni del Nord Italia con il più alto indice di natalità. Il fenomeno, tuttavia, varia notevolmente da provincia a provincia, anche se la popolazione residente continua comunque a crescere per effetto dell'immigrazione dall'estero, divenuta notevole a partire dal 1990.

Arte e Cultura

Il panorama linguistico

Nella Regione sono parlate, oltre all'italiano e al veneto, almeno altre cinque lingue: il cimbri, il ladino, il friulano e il tedesco. Oltre a queste, esistono alcune zone della provincia di Rovigo in cui si parla anche il dialetto ferrarese.

Nonostante la notevole pressione dell'italiano, il Veneto si caratterizza per una forte conservazione del proprio idioma storico, distinta in diverse varietà. Secondo le statistiche, è compresa da quasi il 70% della popolazione, con una sostanziale diglossia veneto-italiano. La vivacità della lingua veneta è confermata dal fiorire di iniziative culturali ed editoriali che, soprattutto in questi ultimi anni, hanno visto un moltiplicarsi di pubblicazioni e di attività. La forte riscoperta delle identità storico-linguistiche è stata recentemente sancita da una legge della Regione Veneto volta alla valorizzazione, alla tutela e alla diffusione della Lingua Veneta.

Le altre lingue sono diffuse in aree molto limitate e parlate da minoranze che, spesso, antepongono ai loro idiomi l'italiano o il veneto stesso.

La lingua ladina è senza dubbio la più viva ed è parlata in diversi comuni della Provincia di Belluno. Non è facile circoscrivere l'area ladina, poiché talvolta il veneto locale arriva a fondersi con questa lingua.

Il cimbri è un dialetto bavaro-tirolese un tempo assai diffuso nell'Altopiano dei Sette Comuni, in Lessinia e nelle località limitrofe.

Un dialetto di tipo bavaro-tirolese è parlato anche dalla popolazione di Sappada (BL), comunità germanofona culturalmente molto vivace.

Il friulano è parlato nei dintorni di Portogruaro ed è riconosciuto ufficialmente come lingua

minoritaria.

Il dialetto ferrarese è parlato nella Transpadana Ferrarese in provincia di Rovigo.

Essendo il progetto legato ad attività di ricerca locale di presenza nel territorio di personaggi che hanno reso particolarmente nota una località, ripercorriamo a grandi linee la storia letteraria ed artistica del veneto e dei suoi personaggi più illustri, che hanno dato risalto al territorio, segnandone il percorso.

Se la cultura di un popolo si rispecchia sempre nelle vicende dei suoi protagonisti, il Veneto può vantare di aver dato i natali, o di aver offerto ospitalità, a una inesauribile galleria di personaggi illustri, che hanno impresso il proprio segno nella storia, operando in tutti i campi del sapere e delle arti.

Scrittori antichi e moderni, uomini di scienza, giuristi e statisti, viaggiatori ed esploratori, condottieri e santi, studiosi e intenditori, pittori, scultori e architetti, lasciarono preziose memorie, che contribuirono a plasmare l'aspetto stesso di questa terra, rendendole onore anche ben oltre i suoi confini e procurandole fama in tutto il mondo.

Letteratura e Teatro in Lingua Veneta

La letteratura in lingua veneta affonda le sue radici nella produzione di testi poetici e in prosa in lingua volgare. La letteratura veneta, dopo un primo periodo di splendore nel Cinquecento con il successo di artisti come il Ruzante, giunge al suo massimo apogeo nel Settecento, grazie all'opera del suo massimo esponente, il drammaturgo Carlo Goldoni. Successivamente la produzione letteraria in lingua veneta subisce un periodo di declino a seguito della caduta della Repubblica di Venezia, riuscendo comunque nel corso del Novecento a raggiungere vette liriche mirabili con poeti come Giacomo Noventa, Biagio Marin di Grado, Virgilio Giotti di Trieste, Andrea Zanzotto, fino ad arrivare, nei tempi più recenti, ad autori come Ernesto Calzavara, Eugenio Tomiolo, Claudio Grisancich, Luciano Cecchinel, Gianmario Villalta e Ivan Crico.

Tra gli scrittori del Novecento che hanno lasciato un'importante traccia nel panorama culturale italiano, vanno sicuramente citati alcuni importanti scrittori veneti. Tra questi occorre citare sicuramente il moglianese Giuseppe Berto (1914-1978), autore di *Anonimo Veneziano*, *Il Male oscuro* e *Il cielo è rosso*.

Inoltre, va ricordato Mario Rigoni Stern (1921-2008), il quale, nato, cresciuto e morto ad Asiago, ha saputo raccontare i personaggi, i colori, i suoni e i silenzi dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Il trevigiano Giovanni Comisso (1895-1969) è stato senza dubbio uno dei più estrosi e dei più attivi giornalisti e scrittori.

Luigi Meneghello (1922-2007), vicentino di Malo, è l'autore di numerosi romanzi tra cui *Libera nos a Malo* e *Pomo Pero*, libri nei quali l'elemento ispiratore è l'ambiente paesano di Malo.

Tra gli altri scrittori veneti vanno segnalati:

Emilio Salgari, Paolo Barbaro, Dino Buzzati, Ferdinando Camon, Antonio Fogazzaro, Cesare Marchi, Goffredo Parise, Guido Piovene, Giorgio Saviane, Sergio Saviane, Renato Olivieri, Alberto Ongaro, Romolo Bugaro, Tiziano Scarpa, Marco Paolini

Fra i più importanti poeti veneti o di lingua veneta si ricordano infine:

Giorgio Baffo, Berto Barbarani, Vittorio Betteloni, Ferruccio Brugnaro, Pietro Buratti, Ernesto Calzavara, Luciano Cecchinel, Ivan Crico, Ugo Foscolo, Giacomino da Verona, Anton Maria

Lamberti, Biagio Marin, Camillo Nalin, Giacomo Noventa, Niccolò da Verona, Bino Rebellato, Riccardo Selvatico, Domenico Varagnolo, Aldo Vianello, Andrea Zanzotto

Pittura, Architettura e Scultura

Medioevo e gotico

Il Medioevo ha permesso la creazione di opere monumentali quali il complesso di chiese dell'isola di Torcello, nella laguna veneziana, con la cattedrale di Santa Maria Assunta fondata nel 639, il campanile eretto nell'XI secolo e la chiesa di Santa Fosca realizzata intorno al 1100, edifici importanti per la presenza di mosaici. A Verona il Medioevo ha visto la costruzione della basilica di San Zeno Maggiore, opera nella quale più che altrove si scorge la mescolanza di stili che in quel periodo fecero di Verona un importante crocevia per il Nord Europa.

Tra gli esempi di arte gotica, oltre alle chiese veneziane di Santa Maria Gloriosa dei Frari e a quella di Santi Giovanni e Paolo, troviamo le Arche scaligere nel centro storico di Verona.

Giotto e Padova

Mentre nelle città venete l'impostazione rimaneva quella bizantina, un elemento di innovazione viene portato a Padova da Giotto, portatore di una nuova tradizione pittorica: quella toscana. Verso il 1302 riceve l'incarico dal banchiere Enrico Scrovegni di affrescare la cappella di famiglia, oggi nota appunto con il nome di Cappella degli Scrovegni, uno dei monumenti artistici più importanti di Padova e del Veneto. Le influenze del contributo di Giotto si sono fatte sentire subito, e si ritrovano negli affreschi di Giusto de' Menabuoi nel battistero del Duomo di Padova e in quelli di Altichiero nella Basilica di Sant'Antonio.

Il Rinascimento

Dopo una fase di sviluppo dell'arte gotica, con la creazione di opere importanti tra cui il palazzo della Ca' d'Oro, il Palazzo Ducale e le basiliche di Santa Maria Gloriosa dei Frari e dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia, l'influsso rinascimentale inaugurò una nuova stagione. Oltre a Donatello, un importante artista rinascimentale fu il veneto Andrea Mantegna (1431-1506), la cui opera più importante presente in Veneto è forse la Pala di San Zeno a Verona. Con l'espandersi in terraferma della Serenissima e il consolidarsi delle sue istituzioni si ebbe anche uno sviluppo artistico di eccezionale levatura: Mantegna, Vittore Carpaccio, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, il Pordenone gettarono le basi di quella che sarebbe stata la stagione della pittura veneta.

Il Rinascimento troverà in Padova la sua culla veneta dove crescere e svilupparsi. Tra gli artisti rinascimentali che operarono troviamo Donatello, il quale lavorò soprattutto a Padova e in particolare nell'altare della basilica di Sant'Antonio, il Pisanello, le cui opere sono presenti soprattutto a Verona.

Giorgione e Tiziano

La fase successiva vide come protagonisti Giorgione, Tiziano, Sebastiano del Piombo e Lorenzo Lotto. Se nella prima fase, con Carpaccio e Bellini, le influenze della pittura internazionale furono ancora evidenti e i riferimenti all'arte fiamminga numerosi, con Giorgione e Tiziano iniziò un nuovo modo di fare pittura, originale e innovativo, che caratterizzò i pittori della scuola veneta rispetto ad altre tradizioni. Giorgione, artista enigmatico per le sue opere piene di allegorie, creò le sue opere senza partire da un disegno preparatorio ma utilizzando il colore a macchie per trasmettere la sensazione dell'immagine. Questa innovazione cercava l'imitazione dei fenomeni naturali creando delle atmosfere con i colori e mettendo in secondo piano la ricerca della perfezione figurativa. Una delle sue opere più celebri, la Tempesta (1506-1508), oggi nelle Gallerie dell'Accademia a Venezia, è un esempio di questo uso del colore, in cui l'impasto cromatico indefinito e la trama continua della pittura priva di disegno preparatorio conferiscono all'opera un'atmosfera particolare. Tiziano,

bellunese nato a Pieve di Cadore, portò avanti l'uso di questa tecnica pittorica senza disegno, creando capolavori come l'Assunta (1516-1518), pala d'altare dalle dimensioni imponenti visibile sull'altare principale della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia; un'opera la cui suggestione è dovuta all'uso del colore in cui predominano toni accesi.

Tintoretto, Veronese e Bassano

Jacopo Robusti detto il Tintoretto (1518-1594) riprende il manierismo romano ma lo rielabora in uso tipicamente veneto del colore, accentuando il luminismo e dando alle proprie opere delle prospettive insolite, a volte vere e proprie deformazioni prospettiche, con lo scopo di accrescere il senso di tensione che permea l'opera. Palazzi e chiese di Venezia sono pieni di capolavori firmati da Tintoretto, ma vanno citati senza dubbio i 66 dipinti presenti nella Scuola Grande di San Rocco e l'Ultima Cena nella chiesa di San Giorgio. Paolo Caliari detto il Veronese (1528-1588), con opere che celebravano la vita di Venezia, si dedica ad opere civili come palazzi e case di nobili veneziani. Sue furono parte della decorazione di Palazzo Ducale e la decorazione di numerose ville palladiane, tra cui Villa Barbaro. Jacopo da Ponte detto Bassano (1517-1592) rinnovò l'arte figurativa lagunare pur essendo un artista dell'entroterra, grazie all'introduzione di immagini prese dalla vita reale, arricchiti da un tocco drammatico e intenso.

Palladio

Andrea Palladio, divenuto il proto (architetto capo) della Repubblica di Venezia, è l'architetto più famoso nel mondo e una delle figure più influenti nella storia dell'architettura. Nato nel 1508 a Padova e morto nel 1580, si trasferì in gioventù a Vicenza, dove visse e operò. Tra le sue architetture si ricordano anzitutto le numerose ville, dislocate nella campagna tra le province di Vicenza, Padova e Treviso e le chiese veneziane di San Giorgio, quella del Redentore, e delle Zitelle, nell'isola della Giudecca. I suoi palazzi sono situati quasi esclusivamente a Vicenza, dove ha lasciato i suoi capolavori assoluti.

L'architettura palladiana riprende i motivi dell'architettura classica romana, nelle ville che richiamano le forme del tempio, creando capolavori quali Villa Emo, Villa Barbaro, Villa Almerico Capra, Villa Foscari detta la Malcontenta.

La ricerca stilistica di Palladio ha dato vita ad un movimento architettonico, il palladianesimo, che ha avuto grande seguito nei tre secoli successivi, ispirando altri architetti, alcuni dei quali suoi allievi diretti, tra cui Vincenzo Scamozzi, che dopo la morte del maestro ne completò alcune opere, tra cui anzitutto il Teatro Olimpico a Vicenza.

Il Settecento

Nel Settecento la scuola veneziana può contare su numerosissimi artisti: i pittori Giambattista Tiepolo, suo figlio Giandomenico, Giovanni Battista Piazzetta, Pietro Longhi, Marco e Sebastiano Ricci, Niccolò Bambini, Sebastiano Bombelli, Giovanni Antonio Fumiani, Gaspare Diziani, il pittore d'architetture Girolamo Mengozzi Colonna, la pittrice Rosalba Carriera; gli scultori Morlaiter, Filippo Parodi, Bernardi Torretti e suo nipote Giuseppe Torretto; gli architetti Gerolamo Frigimelica, Giorgio Massari, Giovanni Scalfarotto, Tommaso Temanza; il vedutista Gianantonio Canal più noto come Canaletto, l'intagliatore Andrea Brustolon, i commediografi Carlo Goldoni e Gasparo Gozzi, i poeti Alessandro Labia e Giorgio Baffo, i compositori Benedetto Marcello e Antonio Vivaldi. In seguito, sul finire della repubblica, emerge Antonio Canova.

Con Giambattista Tiepolo (1696-1770) la prospettiva assume un ruolo centrale nella rappresentazione, non per dare enfasi alla tensione dell'immagine, ma solo per dare un impatto teatrale alle figure. Con Tiepolo, infatti, la prospettiva viene forzata fin oltre i limiti usuali, dipingendo sui soffitti figure riprese dal basso in un movimento che le rende spettacolari.

Altro elemento caratteristico dell'arte veneta è il vedutismo, che vede in Canaletto (1697-1768) e in Francesco Guardi (1712-1793) le due figure di spicco. Il Canaletto ricorre a studi prospettici rigorosi cercando di rendere quasi “fotograficamente” la realtà, modellando i colori per accentuare la vitalità dell'immagine. Francesco Guardi cerca invece un taglio più soggettivo e meno preciso, cercando di comunicare un'emozione.

Antonio Canova è il maggiore scultore del suo tempo in Europa. Nato a Possagno, elabora l'arte classica diventando il riferimento del neoclassicismo. Il tempio di Possagno, da lui stesso progettato, è l'emblema dell'architettura neoclassica, mentre nella gipsoteca, un tempo casa del Canova, si conservano i calchi delle opere più famose che si trovano nei vari musei del mondo, data la sua fama che si impose a livello internazionale. Tra le opere più importanti Amore e Psiche giacenti e il Monumento funerario per Maria Cristina d'Austria.

Tra Ottocento e Novecento

Venendo a mancare un centro principale dopo la caduta della Serenissima, ogni città ha declinato l'arte secondo varianti proprie e modelli specifici. Importante fu, tuttavia, il ruolo dell'Accademia di belle arti di Venezia, che seppe attrarre numerosi artisti giovani dal territorio circostante.

Tra i numerosi artisti Guglielmo Ciardi, che riprende l'esperienza dei macchiaioli unendola al colorismo tipico della scuola classica veneta, facendo emergere dai suoi quadri una essenzialità cromatica, Giacomo Favretto, Federico Zandomenighi, pittore che si discosta dalla tradizione del colorismo veneto, per avventurarsi in uno stile di stampo impressionista tipicamente francese; Luigi Nono, che nelle sue opere giunge ad esiti veristi, anche se, oltre alla pittura di scene di genere, si impone per ritratti di raffinata descrizione psicologica.

Musicisti

Non mancano infine anche i musicisti che di origine o di residenza veneta, nella storia, si sono distinti e portato nel mondo l'arte e la cultura. Tra i più importanti ricordiamo:

Antonio Salieri

Antonio Vivaldi

Agostino Steffani (Castelfranco Veneto, 1655 - 1728) Compositore barocco.

Tomaso Albinoni (Venezia, 1671 – 1751) compositore e violinista del periodo barocco.

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741), compositore e violinista legato all'ambiente del tardo barocco veneziano.

Baldassare Galuppi (Burano, 1706 – Venezia, 1785), compositore e organista.

Andrea Luchesi (Motta di Livenza, 23 maggio 1741 – Bonn, 21 marzo 1801), è stato un compositore e organista, probabile maestro di Beethoven - sul suo nome è sorta una polemica, perché alcuni studiosi lo ritengono autore di sinfonie e composizioni attribuite in seguito a Mozart e Haydn

Antonio Salieri (Legnago, 1750 – Vienna, 1825), compositore.

Italo Salizzato (Derna, 1941), fisarmonicista, pianista e compositore.

Luigi Nono (Venezia 1924 - 1990), compositore di musica contemporanea.

Giuseppe Sinopoli (Venezia, 1946 - Berlino, 2001), direttore d'orchestra, compositore e saggista.

Mario Brunello (Castelfranco Veneto, 1960), violoncellista italiano.

FOLCLORE VENETO: TRADIZIONE VIVA

Nel momento in cui l'Europa allarga i suoi confini, accogliendo popoli accomunati da una medesima cittadinanza civile, pur con diverse lingue, usi, costumi e vicissitudini storiche, cresce lo sforzo collettivo per valorizzare il patrimonio di ogni particolare comunità e sottrarlo al rischio dell'omologazione e dell'appiattimento.

Dietro le forme anche più semplici di cultura popolare si celano aspetti essenziali dell'identità di un qualsiasi gruppo umano, e ciò è particolarmente evidente nelle mille sfaccettature del Veneto, terra ricchissima di tradizioni antiche, che aprono molteplici spiragli di continuità tra passato e presente.

La veloce evoluzione del progresso sembra oggi più che mai contrastare la salvaguardia di antiche memorie, di forme d'espressione e di fenomeni folcloristici, che spesso si ritrovano però quasi intatte in altri contesti, anche molto lontani, nei quali le innumerevoli comunità di migranti veneti distribuite in tutto il mondo hanno saputo custodirle gelosamente.

Diverse realtà locali, pubbliche e private, tra cui si annoverano in primis le Pro Loco, contribuiscono ora a conservare e insieme a rendere fruibile questo prezioso bagaglio, composto da oggetti tangibili, ma anche da innumerevoli beni immateriali, da scoprire o riscoprire, assaporando atmosfere e sensazioni d'altri tempi.

A completare la carta d'identità del Veneto ci sono infatti le tradizioni del suo popolo: tutte lontane nel tempo come origine, eppure parte straordinaria di un presente vivo. Non esiste una zona del territorio in cui il folclore conti meno: a partire dal dialetto, ogni angolo del Veneto ha le sue usanze secolari da cui la rispettiva comunità si sente rappresentata. Esse possono allacciarsi a motivi magici e a superstizioni, oppure far rivivere attraverso rappresentazioni sacre, gare, giochi e processioni la storia della città o anche del singolo paese.

Una delle manifestazioni più rappresentative è sicuramente il Carnevale, che a Venezia, Verona e Belluno assume connotazioni differenti nelle maschere, nei giorni e nell'attrazione centrale della festa: in provincia di Belluno ad esempio si elegge la Zingheneta (la ragazza più bella del paese, vestita con abiti gitani assai colorati), a Verona il 'Papà dello Gnocco', a Sappada ci sono tre domeniche di festeggiamenti, una dedicata ai poveri, un'altra ai contadini e l'ultima ai signori.

Particolarmente suggestiva è poi la Regata storica di Venezia che si svolge la prima domenica di settembre nelle acque del Canal Grande con imbarcazioni che riproducono quelle tipiche cinquecentesche e la partecipazione di tutta la cittadinanza in memoria del gesto di Caterina Cornaro, sposa del re di Cipro, che nel 1489 rinunciò al trono in favore di Venezia. O ancora la partita a scacchi umani di Marostica, il Palio di Montagnana e il Palio della Marciliana di Chioggia, da poco tornato ai fasti del passato.

Tra le feste religiose va menzionata quella veneziana del Redentore, la terza domenica di luglio, che simboleggia la fine dell'epidemia di peste del XVI secolo e che si divide tra i festeggiamenti del sabato notte, con banchetti e danze nelle calli e nelle piazze e gli spettacoli pirotecnici a seguire, e la processione di domenica in cui si raggiunge il tempio del Redentore attraversando un lungo ponte di barche. La tradizione vuole che la peste del 1575 - 1577 sia cessata per opera della Vergine.

Ma tanti sono i modi di vivere il folclore veneto, anche senza il calendario alla mano: ci sono infatti le numerosissime feste contadine coi prodotti tipici delle zone e delle stagioni (quella degli asparagi di Bassano del Grappa, del radicchio rosso di Treviso, del Prosecco di Valdobbiadene, delle ciliegie di Marostica o dei fischietti in terracotta detti cucchi di S. Gottardo ad Asolo), le usanze quotidiane da osteria e le altre costumanze più nascoste ma ugualmente di notevole fascino.

IL PROGETTO UNPLI VENETO

L'UNPLI e le Pro Loco hanno come principale obiettivo la valorizzazione e la promozione della cultura e delle tradizioni del proprio territorio, avviandone iniziative di sviluppo culturale, in sinergia con attività ed iniziative promosse da enti pubblici e privati.

Il presente progetto nasce quindi dalla volontà di ricercare ed approfondire le tradizioni ed i

personaggi illustri che hanno reso particolarmente nota una località o un territorio, nonché collaborare con le Istituzioni ed altri enti pubblici e privati per sviluppare nuovi percorsi di riscoperta del territorio, anche attraverso i personaggi che vi sono vissuti e le tradizioni che lo rendono unico.

I Comuni interessati dal progetto di Servizio Civile Nazionale presentano diverse risorse degne di nota da questo punto di vista. L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, la ricerca e lo studio delle tradizioni e dei personaggi illustri del Veneto presenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto.

TRADIZIONI, EVENTI E PERSONAGGI VENETI ED IL SERVIZIO CIVILE

Di seguito viene presentato un quadro di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso. Tale quadro deriva da un'indagine- ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative) utilizzando una Scheda Informativa anno 2016 redatta da UNPLI SC. Per ciascuna sede vengono indicati:

1. Risorse e personaggi illustri
2. Manifestazioni ed eventi della tradizione

PROVINCIA DI BELLUNO

CONSORZIO PRO LOCO DELL'AGORDINO

Sede Cencenighe Agordino, Provincia Belluno, Regione Veneto

Cencenighe, come centro abitato, è stato stabilmente occupato intorno al 1000. Più incerta l'origine del nome che qualcuno attribuisce all'appellativo di una famiglia proprietaria dei beni fondiari. La presenza di un'attività mineraria nelle zone limitrofe e delle professioni relative al taglio di legna per garantire il funzionamento dei forni fusori è una delle cause alla base degli insediamenti abitativi del paese.

Per la sua particolare conformazione, alla confluenza della valle del Biois e del Cordevole, il capoluogo fu più volte soggetto alle inondazioni chiamate in dialetto brentàne le più gravi delle quali, negli ultimi secoli, quelle del settembre 1882 e del novembre 1966.

Essendo il crocevia di passaggio per l'Agordino settentrionale Cencenighe è divenuto, soprattutto negli ultimi decenni, un centro commerciale alquanto sviluppato.

A Cencenighe, era praticata anche l'attività di scalpellino utilizzando i massi estratti dai Mesaròz, località omonima posta alle pendici del monte Pape verso la valle del Biois.

Dalla loro lavorazione gli scalpellini (taiapière) ottenevano fontane, vasi, scalini, pavimenti, soglie. Quelli più abili erano anche in grado di dare forma a sculture. Tra questi figurano Vincenzo Mazzarol e Simon De Biasi che nel 1692 scolpirono una serie di statue che ornano il parco della Villa Crotta di Agordo.

Secondo un fatto di cronaca che ha originato anche una leggenda, sotto una frana improvvisa caduta dalle Pale di San Lucano in data imprecisata, sarebbe scomparso il villaggio di Roncàz in cui abitavano esperti scalpellini.

Il Consorzio Pro Loco, con sede a Cencenighe, raggruppa 12 Pro Loco rispettivamente dei paesi limitrofi, nello specifico: Pro Loco di Canale d'Agordo, Caviola, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Gosaldo Dolomiti, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, San Tomaso Agordino, Vallada Agordino, Selva di Cadore-Val Fiorentina, Taibon Agordino e Agordo.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Tradizioni ancora vive nel territorio: la bonaman, i pavarù, Sant'Antone, i Coscritti e San Martin.</p> <p>Risulta che la zona ha avuto nel passato un certo numero di artisti dilettanti che si sono cimentati nell'arte della scultura in pietra e della pittura.</p> <p>Originario di Cencenighe era Antonio Ligabue uno degli autori espressionisti oggi più apprezzati la cui madre Elisabetta era vissuta nel paese agordino.</p> <p>Il territorio ha dato i natali al glottologo e docente universitario Giovanni Battista Pellegrini (1921), alla scrittrice Giovanna Orzes Costa (1911 - 1996) e alla poetessa e autrice Elisa Orzes Grillone (1906). Dall'infanzia risiede inoltre Giovanni Battista Rossi (1922) studioso di dialettologia ed etnografia autore del "Vocabolario dei dialetti ladini e ladino-veneti dell'Agordino".</p> <p>L'Agordino vede anche i natali di Luigi Manzoni, ricercatore e sperimentatore agrario, Tito Livio Burattini, matematico, scienziato e cartografo italiano che coniò il termine "metro"</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>La vecia Popa, Festa de l'Om Salvarech, Desmontegada, La Zinghenesta, Riva Nadal, Fiera del Bestiam, Giornata dell'orzo e delle tradizioni agricole, Sagra de San Piero</p>

PRO LOCO LONGARONE

Sede Longarone, Provincia Belluno, Regione Veneto

Longarone è un comune italiano di 5 359 abitanti della provincia di Belluno in Veneto, tristemente noto perché venne completamente distrutta dal disastro del Vajont del 9 ottobre 1963.

Abitato già in epoca romana, nel 1420 divenne dominio della Repubblica di Venezia di cui seguì la storia. Nel dicembre 1959 la cittadina diede vita alla prima Fiera del Gelato: oggi Longarone è la sede della Mostra Internazionale del Gelato Artigianale (MIG).

Questo anche grazie alla tradizione ultracentenaria delle storiche famiglie di gelatieri che, dai comuni delle valli limitrofe di Zoldo Alto, Forno di Zoldo e Zoppè di Cadore, hanno contribuito in maniera determinante a far conoscere il gelato artigianale tradizionale italiano in Italia, Germania, Austria, Paesi Bassi e nel mondo intero.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Villa Crotta –De Manzoni, Museo Del Vajont E Diga, Museo Degli Zattieri Del Piave</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Festa della befana, Natale e Carnevale longarese, Mostra internazionale del Gelato Artigianale</p> <p>Personaggi illustri:</p> <p>Nella storia di Longarone si distinsero nel campo delle arti l'incisore Niccolò Cavalli (1730-1822) e il pittore e litografo Pietro Marchi (1810-186?), ma più di ogni altro si segnalò Pietro Gonzaga (1751-1831) figlio del pittore bellunese Francesco. Pietro Gonzaga fu scenografo tra i più grandi del '700 italiano e fu promosso pittore di corte da Caterina II, Imperatrice di tutte le Russie.</p>

PRO LOCO MONSELICE

Sede Monselice, Provincia Padova, Regione Veneto

Monselice è il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale nella Provincia di Padova, dopo Padova e Codevigo. Di origini antichissime, si narra che venne fondata da Ossicella, un compagno di Antenore, o da Egina, regina della Rocca. Già insediamento neo-eneolitico (IV-III millennio a.C.), della cultura del bronzo (II millennio a.C.) e romano, sotto i Longobardi e Franchi, Monselice è un'importante roccaforte militare e centro amministrativo a capo di un vasto territorio tra l'Adige e i Colli Euganei. Il lungo e prospero periodo veneziano ne segna il graduale declino della vocazione militare ed il fiorire delle attività agricole, industriali (estrazione e filatura) e commerciali, favorite dalle comode vie fluviali di trasporto. L'estrazione di pietra dal colle della Rocca e dal Montericco caratterizza la crescita industriale della città e raggiunge il suo massimo sviluppo nel '700. La ricchezza e vivacità soprattutto culturale del Comune è tutt'ora evidente.

Risorse e personaggi illustri	Castello di Monselice, Oratorio di San Giorgio Parco regionale dei Colli Euganei, Duomo Nuovo di San Giuseppe Lavoratore, Antica pieve di Santa Giustina (detta anche Duomo Vecchio), Santuario delle sette chiese, Chiesa di San Martino, Chiesa di San Tommaso, Chiesa del Carmine, Chiesa di San Giacomo, Chiesa di Santo Stefano, Piazza Mazzini con la duecentesca torre civica, Villa Duodo, Villa Contarini, Villa Emo, Villa Pisani, Villa Nani-Mocenigo. Tra le diverse persone che si legano a Monselice e al territorio circostante spicca fra tutte Francesco Petrarca, poeta scrittore e filosofo italiano che visse gli ultimi anni della sua vita ad Arquà Polesine, nelle vicinanze.
Manifestazioni ed eventi della tradizione	San Valentino, Rocca in Fiore, Giostra della Rocca, Fiera dei Santi (1-2 novembre), Colori e Sapori di Primavera, Colori e Sapori di Autunno, Trofeo di Voga veneta "Premio città di Monselice", Opera Kantika, Euganea Film Festival, Mercatino dei Bambini, Dalla Rocca alla Luna, Festa di Ferragosto, Concorso nazionale di pittura e grafica "Premio Città di Monselice", tradizionale mercatino di Natale.

COMITATO PROVINCIALE UNPLI PADOVA

Sede Camposampiero, Provincia Padova, Regione Veneto.

La provincia di Padova è una provincia italiana del Veneto che con i suoi 936.492 abitanti è la più popolata della regione e dell'intero Triveneto, davanti a Verona.

Il Comitato Provinciale coordina le 90 Pro Loco della Provincia padovana e ha sede presso il Comune di Camposampiero, noto ai comuni limitrofi per i servizi sanitari che offre come l'efficiente ospedale, uno dei più antichi del territorio, per la zona industriale ed artigianale, per i 3 parchi commerciali e il centro storico ricco di attività commerciali di piccola-media dimensione. La mobilità urbana è favorita da tre aziende di trasporto pubblico e dalla presenza della stazione ferroviaria. Tale importanza è ricoperta sin dai tempi più remoti, in quanto colonia romana posta lungo la via Aurelia e, in epoca medievale, dominio di feudatari che del luogo presero il nome. Oggi il comune ha una popolazione di 12.191 abitanti.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Chiesa di S. Pietro (XII sec.), Palazzo Tiso – Castello feudale (XI sec.), Chiesa di S. Marco Evangelista (su originale del XII sec.), l’Oratorio della Madonna della Salute (XV sec.) e l’ex ferrovia militare sull’Ostiglia, percorribile tra le province di Treviso e Padova e passante per Camposampiero.</p> <p>Personaggi illustri: Molti personaggi hanno influenzato la storia e l'arte della città di Padova e della sua provincia.</p> <p>Dal mitico fondatore Antenore, allo storico Tito Livio, alle famiglie dei Da Romano e dei Da Carrara, che hanno determinato le vicende politiche della città rispettivamente nel '200 comunale e nel '300 della Signoria. Proprio in questo periodo per Padova passano Giotto, che lascia la cappella degli Scrovegni, e Petrarca, che decide di trascorrere qui vicino, ad Arquà, i suoi ultimi giorni. Alle porte della città, un secolo prima si era spento anche Fernando de' Buglioni, venerato in tutto il mondo come Sant'Antonio.</p> <p>L'Università attira in città, fin dalla sua fondazione nel 1222, studenti da tutto ogni dove e professori che trovano qui il clima adatto a sviluppare le proprie ricerche, come Galileo Galilei, che definisce i suoi anni padovani come i migliori della sua vita.</p> <p>Nella Padova del '200 vedono la luce anche i filosofi Pietro d'Abano, primo esponente dell'Aristotelismo padovano, e Marsilio.</p> <p>La città ha anche dato i natali a Ippolito Nievo, autore delle "Confessioni di un italiano", ad Arrigo Boito, celeberrimo poeta e librettista verdiano, e probabilmente anche ad Angelo Beolco, detto il Ruzzante.</p> <p>Alla famiglia Cornaro apparteneva anche Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, che si laureò, prima donna al Mondo, nel 1678 al Bò.</p> <p>La musica deve molto al padovano Bartolomeo Cristofori che costruì il fortepiano, precursore del pianoforte. La sperimentazione sonora fa parte anche dell'opera del violinista e compositore Tartini che a Padova spese la seconda parte della sua vita e che qui è sepolto.</p> <p>Giusto de' Menabuoi, Squarcione, che qui stabilì la sua bottega, Mantegna, Donatello, Tiziano, Veronese arrivarono come Giotto a portare la loro abilità di pittori e scultori.</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Festa della Fragola, Premio nazionale biennale di poesia religiosa, Celebrazioni antoniane e sagra di Sant’Antonio, Autunno musicale, la fiera provinciale della zootecnia, la festa della Madonna della Salute, “Estate in piazza”.</p>

PRO LOCO E COMUNE DI CIMADOLMO

Sede Cimadolmo, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il Comune di Cimadolmo è situato nel Nord-Est Italia, 50 km a Nord di Venezia. Si estende per oltre 7 km lungo la riva sinistra del fiume Piave e presenta il 50% del territorio dentro agli argini del fiume sacro alla patria.

È certo che un primo insediamento nella zona si fosse sviluppato in epoca romana, quando a Stabiuzzo venne fondato un presidio militare lungo la via Postumia e presso il Piave.

fan”), il transito di una importante Ippovia (Ippovia delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi, lunghezza circa 266 km), un paesaggio suggestivo con i borghi del paese e gli scorci che si trovano addentrandosi nelle vie: case e cortili comuni, riconducibili all’età medievale, ristrutturati per mantenerli nel tempo, ma non privati della loro storia.

A Miane ha sede il Comitato Provinciale Unpli Treviso che raccoglie le oltre 100 Pro Loco di tutta la Provincia.

Risorse e personaggi illustri Manifestazioni ed eventi della tradizione	Borgo Colmellere, Chiesa di S. Stefano Mostra del vino Verdiso, Festa dei marroni
--	--

COMUNE DI PORTOBUFFOLE’

Sede Portobuffolè, Provincia Treviso, Regione Veneto

Portobuffolè è un comune italiano di 755 abitanti della provincia di Treviso in Veneto, il più piccolo paese della provincia in termini sia di popolazione che di superficie. Il comune è anche inserito tra il club de I Borghi più belli d'Italia ed è tra i nove comuni veneti insigniti della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.

Prima della nascita dell’attuale Portobuffolè, sulla sinistra del Livenza c’era un umile villaggio di pescatori, agricoltori e pastori, la cui origine si fa risalire al terzo secolo avanti Cristo.

Dopo una breve parentesi di dominazione turca, Portobuffolè conobbe, sotto il dominio veneto, un periodo di grande splendore. La Repubblica Veneta concesse il titolo di Città, lo stemma gentilizio ed un podestà che rimaneva in carica solo 16 mesi, con ampie mansioni politico-amministrative.

Portobuffolè divenne capoluogo di mandamento, sede di avvocati, notai, architetti ed artigiani, importante ed attivo centro commerciale e culturale.

Con la pace di Campoformido, il Veneto passò all’Austria e per Portobuffolè iniziò il declino. Perdettero infatti il tribunale di prima istanza ed il Municipio.

Nel secondo conflitto mondiale 1940/45 sopportò pesanti lutti e nuove emigrazioni oltre Oceano.

Pian piano il paese risorse e divenne ben presto patria del mobile, grazie all’intelligenza e la tenace volontà della popolazione.

Risorse e personaggi illustri	Casa di Gaia da Camino (oggi Museo del ciclismo "Alto Livenza"), la Porta Friuli e il Duomo, secondo una tradizione ricavato da una ex sinagoga. Villa Cellini, Giustinian, Salice, Villa Turon Personaggi illustri: tra i più conosciuti citiamo Gaia da Camino (1270-1311), grande protagonista di una stagione fortunata e vivace, primogenita di Gherardo III, figura femminile di rilievo, valente poetessa, tra le prime in Italia a scrivere in provenzale, influenzata da quei trovatori che avevano lasciato la Provenza per rifugiarsi in gran numero nella Marca trevigiana ospiti delle Signorie dei Da Romano e dei da Camino. Si era fatta conoscere in tutto lo Stivale durante la sua vita, e la sua fama postuma aumentò dopo essere stata ricordata da Dante nel Purgatorio. Nel canto XVI il Sommo Poeta mette in bocca a Marco Lombardo queste parole, riferite a Gherardo: “per altro soprannome io nol conosco, / s’io nol toglieffi da sua
--------------------------------------	--

<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>figlia Gaia. / Dio sia con voi, chè più non vengo vosco”.</p> <p>Citiamo anche Giovanni Battista Bada (Portobuffolè, seconda metà del XVIII sec – Venezia, dopo il 1818), letterato italiano che scrisse in vernacolo veneziano.</p> <p>Portobuffolè XIII secolo, Festeggiamenti di Santa Rosa, Festa d’autunno, mercatino dell’antiquariato</p>
---	---

COMUNE E PRO LOCO REVINE LAGO

Sede Revine Lago, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il Comune di Revine Lago si estende nel fondo valle delle Prealpi Trevigiane, orizzontalmente da Est ad Ovest della Vallata, che parte da Vittorio Veneto fino a Valdobbiadene. Salendo da Vittorio si incontra il paese di Revine, proseguendo si giunge a Santa Maria (sede municipale) e continuando lungo la provinciale si arriva infine alla frazione di Lago.

Il Comune è noto per la presenza dei due laghi (di Lago e di Santa Maria), mete turistiche relativamente frequentate.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Borgo Di Revine, Santuario di San Francesco Di Paola, Parco Archeologico Didattico del Livelet</p> <p>Personaggi illustri: A Revine Lago opera il poeta Luciano Cecchinel, che nella sua importante raccolta d'esordio <i>Al tràgol jért</i>, recensita da Andrea Zanzotto, utilizza le forme arcaiche e il lessico conservativo del dialetto locale.</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Molte sono le manifestazioni e le tradizioni locali che si svolgono durante l’anno nel comune.</p> <p>Attualmente gli abitanti di Revine continuano a mantenere vive le tradizioni del Presepe vivente e della Passione di Cristo. Dal 2005, nella frazione di Lago si svolge ogni estate il Lago Film Fest, festival cinematografico internazionale di cortometraggi, documentari e sceneggiature.</p>

CONSORZIO QUARTIER DEL PIAVE

Sede Pieve di Soligo, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il Quartier del Piave è il pianoro delimitato a sud dal fiume Piave e a nord dai rilievi collinari che caratterizzano l'alta Marca Trevigiana. Corrisponde all'antico Quartier di là dal Piave, una delle otto suddivisioni che, sotto la Serenissima, componevano il territorio della podesteria di Treviso.

I comuni compresi nel Quartier del Piave sono Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor e Moriago della Battaglia.

Oltre al Piave si annoverano fra i fiumi principali il Soligo e il Lierza; alcune aree acquitrinose, che hanno in parte conservato l'antico assetto naturale, sono denominate palù e hanno rilevanza ambientale. La zona è nota per la produzione di vini rinomati a livello internazionale, come il Prosecco, il Raboso e il Refrontolo Passito.

Il Consorzio ha sede nel Comune di Pieve di Soligo, il cui nome attuale deriva dall’antica “pieve”

civile di Soligo (toponimo derivante dal diminutivo del personale latino Sulla) che nel XIII secolo venne divisa in diverse entità amministrative dai cui derivarono la Pieve del Trevisan, sulla riva destra del fiume Soligo e la Pieve del Contà sulla riva sinistra dell'omonimo fiume.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Pieve di Soligo per la sua felice posizione geografica viene definita “la perla del Quartier del Piave”.</p> <p>Il capoluogo e le due frazioni di Solighetto e Barbisano, nonostante le devastazioni della Prima Guerra Mondiale, offrono scorci paesaggistici e bellezze architettoniche davvero interessanti. Il centro di Pieve di Soligo è caratterizzato dalla presenza di alcuni interessanti edifici: la seicentesca villa Chisini-Daniotti, i coevi palazzo Ciassi e Morona, con la chiesetta barocca della Madonna del Carmine, palazzo Balbi Valier, del XIX secolo e l'adiacente Borgo Stolfi.</p> <p>Verso la piazza si trova l'ottocentesca Loggia dei Grani, in piazza Vittorio Emanuele II sorge l'edificio delle ex scuole elementari e del Municipio. Infine Villa Brandolini che ospita il Museo "Toti Dal Monte".</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Spiedo Gigante, Tiro alla fune</p> <p>Personaggi illustri: Cittadina onoraria di Pieve per eccellenza è la grande soprano Maria Antonietta Meneghel, in arte Toti Dal Monte, scomparsa nel 1975. A Pieve è nato (10/10/1921) ed è sempre vissuto Andrea Zanzotto, uno dei più significativi poeti del nostro tempo, autore di opere ormai divenute fondamentali nel panorama della letteratura novecentesca.</p>

CONSORZIO VALDOBBIADENE E PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA

Sede Valdobbiadene, Provincia Treviso, Regione Veneto

Valdobbiadene si trova a Nord della provincia di Treviso, è uno dei comuni che funge da confine e collante con la vicina provincia di Belluno. Adagiato tra le colline ed i rigogliosi vigneti del Valdobbiadene-Conegliano Prosecco Superiore Docg, il comune è da anni inserito nel circuito Città del Vino. In questa cittadina dove la memoria del passato si intreccia con il presente, è immediato lasciarsi conquistare dal paesaggio quasi montano, ricco di panorami spettacolari.

Il Comune di Valdobbiadene comprende diverse frazioni, tra cui quella di San Pietro di Barbozza.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Dal punto di vista architettonico monumentale, ricordiamo le numerose ville presenti nel territorio: Villa Piva, detta dei Cedri, limitrofa alla Piazza centrale del paese; Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli, in frazione San Vito e Villa Morona De Gastaldis</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Antica Fiera di San Gregorio, Tradizionale Panevin, Gregorio Magno - Festa patronale comunale</p> <p>Personaggi illustri: il meridianista Giovanni Follador</p>

PRO LOCO ASOLO

Sede Asolo, Provincia Treviso, Regione Veneto

La favorevole posizione e la felicità del clima fecero di Asolo un centro abitato fin dall'epoca neolitica. Acelum, l'attuale Asolo, fu sede dei Veneti e divenne importante Municipio Romano nel I secolo avanti Cristo; ricordato da Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia e Tolomeo.

Centro cristiano, Asolo fu sede vescovile fino al 969, quindi fu assegnata alla Diocesi di Treviso, col diploma di Ottone I.

Sofferse l'invasione degli Ungari nel secolo X, poi appartenne successivamente ai vescovi di Treviso, agli Ezzelini, ai Caminesi, ai Carraresi e agli Scaligeri, fino alla definitiva conquista da parte della Repubblica di Venezia nel corso del XIV secolo.

Concessa in dominio nel 1489 a Caterina Cornaro, regina di Cipro, in cambio della cessione dell'Isola alla Repubblica Veneta, divenne centro di una piccola corte, frequentata da illustri letterati del tempo, tra cui Il Bembo, che vi scrisse gli Asolani.

Asolo conserva un suggestivo aspetto medioevale, raccolta entro le antiche mura e dominata dalla Rocca, ciclopica costruzione medievale in vetta al colle, a guardia dell'abitato.

Molto caratteristiche sono le vie affiancate dai portici ad arco gotico degli antichi palazzi e delle case, sulle cui facciate, coperte di affreschi si aprono svelte bifore e trifore ed armoniosi balconi.

Risorse e personaggi illustri	<p>la cinta muraria, la rocca, il Duomo, il Museo Civico, il Castello della Regina Cornaro</p> <p>Personaggi illustri: Furono soprattutto tre donne Caterina Cornaro, Eleonora Duse, Freya Stark ad avere un legame intenso con la città. Viaggiatrici, intraprendenti, anticonformiste ed intellettuali di fama internazionale contribuirono a determinare l'immagine stessa di Asolo come ideale di bellezza e di luogo d'elezione.</p> <p>Caterina Cornaro, ex regina di Cipro, in esilio ad Asolo dal 1489, seppe creare nel Castello che ancora oggi porta il suo nome, una splendida corte rinascimentale. Eleonora Duse, divina del teatro internazionale veniva a riposarsi ad Asolo dalle fatiche del palcoscenico e scelse anche di esservi sepolta. Freya Stark, esploratrice, scrittrice e fotografa, ebbe Asolo come meta privilegiata per il ritorno dai suoi viaggi e anch'essa ebbe sepoltura qui, nel cimitero di S. Anna.</p> <p>Numerosa, comunque, è la schiera di artisti ed intellettuali che dimorarono o furono sedotti da Asolo: Pietro Bembo scrisse gli "Asolani" proprio negli anni del soggiorno presso la Regina Cornaro; la natura in cui è immersa rivive nei dipinti di Giorgione, di Lotto, di Bassano; la grazia del paesaggio ispirò il genio di Palladio, Massari, Canova; Giosuè Carducci la definì "la città dai cento orizzonti"; il poeta Robert Browning raccontò nei suoi versi l'essenza del vivere "Asolando", Gian Francesco Malipiero compose i "Poemi asolani" per pianoforte.</p> <p>Soprattutto tra '800 e '900 Asolo sembra affermare il suo carattere di luogo di bellezza, di residenza privilegiata e tradizione culturale, attraendo personalità illustri, intellettuali ed artisti, italiani e stranieri: tra essi Eugene Benson, Henry James e Carlo Scarpa, Marius Pictor, Filippo De Pisis, Igor Strawinsky, Hernest Hemingway.</p>
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Antica sagra dei "cuchi"

PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO

Sede Godega di Sant'Urbano, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il comune di Godega S. Urbano si trova nel Nord-Est d'Italia, e più precisamente nel Veneto Orientale nella provincia di Treviso in zona pianeggiante a ridosso delle Dolomiti. Vi risiedono circa 6000 persone impegnate nelle principali attività della zona: agricoltura, allevamento e industria. Godega S.U. confina con i comuni di Orsago, Cordignano, San Fior, Codognè e Colle Umberto. Il comune è composto da diverse frazioni tra le più importanti Bibano e Pianzano e da alcune località minori tra le quali Salvatronda, Baver, Levada, Belcorvo, Borgo Nobili e Quattro Strade. Il suo territorio è attraversato da tre importanti vie di comunicazione: la ferrovia e la SS Pontebbana che collegano da tempi remoti Venezia con la zona dell'Alpe Adria e la A28 in fase di completamento che raccorda la zona con il Corridoio 5 Transeuropeo Lisbona Kiev.

Risorse e personaggi illustri	Sotto il dominio dei Da Camino, nel XIII secolo la comunità di Godega si sviluppò intorno a un pozzo, detto Pozzo della Regola, che ancora oggi contrassegna il nucleo abitativo più vecchio del paese. La Regola era una assemblea costituita dai capi famiglia maggiori di 25 anni, che si riuniva più volte l'anno per deliberare su questioni amministrative, di utilità e di ordine pubblico. A questo periodo risale la prima testimonianza scritta che riferisce dell'Antica Fiera come evento che si svolgeva già da "tempo immemorabile", e che costituiva un importante punto d'incontro tra i residenti dei paesi vicini in occasione del mercato del bestiame. Pozzo della Regola, Chiesa di S. Maria di Antiochia
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Antica fiera di Godega, Mostra dell'antiquariato, Calici e sapori in Villa

PRO LOCO MORGANO

Sede Morgano, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il comune si estende in un'area completamente pianeggiante a ponente del capoluogo provinciale Treviso ed ha sede a Badoere.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei fiumi Sile e Zero e da altri corsi d'acqua secondari. Attorno a questi si è formato un peculiare ambiente umido ricco di risorgive, tutelato grazie all'istituzione del Parco naturale regionale del Fiume Sile. Il patrimonio ambientale all'interno del territorio di Morgano è caratterizzato dal fluire del fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa che nasce proprio a pochi chilometri dalla Rotonda di Badoere.

L'origine del nome Morgano si perde nelle leggende popolari tramandate dai poeti. Una di queste narra di una fanciulla chiamata Murgania di tale grande bellezza da essere adorata come incarnazione di Venere e, ad essa, fu eretto un tempio: la località fu chiamata Morgano.

Risorse e personaggi illustri	Vecchia fornace, Barchessa di Villa Badoer, detta "La Rotonda", fiume Sile
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Fiera dei Trovarobe, "Mostra dell'artigianato e della creatività", "Mostra dell'Asparago IGP di Badoere"

PRO LOCO PAESE

Sede Paese, Provincia Treviso, Regione Veneto

Il capoluogo comunale si trova ad ovest di Treviso, ma gran parte del territorio si estende a nord, dove si trovano le altre quattro frazioni. Nella zona non scorrono corsi d'acqua di rilievo, ma vi è una grande quantità di rogge e fossati alimentati da un sistema di canali artificiali derivanti dal Piave.

Risorse e personaggi illustri	A Paese troviamo la Chiesa arcipretale di San Martino Vescovo. L'origine della chiesa risale all'inizio del XV secolo quando l'edificio era ad una sola navata di stile romanico. Elementi architettonici da far notare sono inoltre le ville, situate a Paese e nelle frazioni, come: Villa Gobbato-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese. Chiesa Arcipretale di San Martino Vescovo
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Paese tra fiori e sapori, Sagra di San Gottardo (Padernello), San Martino tra i sapori d'autunno

PRO LOCO SARMEDE

Sede Sarmede, Provincia Treviso, Regione Veneto

Adagiato sulle pendici della foresta del Cansiglio, all'interno di un paesaggio tipicamente prealpino dall'architettura spontanea spesso in pietra, Sarmede ha dato i natali alla famiglia di origine longobarda dei Da Camino, signori di Treviso in epoca medioevale. Il paese conserva antiche chiesette alpestri, come quella di Val e quella di Rugolo che contiene affreschi del Seicento.

Il comune ha acquistato rinomanza, non soltanto in Italia, ma in tutta Europa, per essere la sede della scuola pittorica di Stepan Zavrel e come sede della Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia che richiama interesse da tutto il mondo.

Risorse e personaggi illustri	Chiesa di Sant'Antonio, Villa Cimetta Dal Cin, Casa Da Re, Museo Zavrel
Manifestazioni ed eventi della tradizione	La Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia è un'esposizione che raccoglie una vasta selezione di illustrazioni per l'infanzia provenienti da diverse culture con l'obbiettivo di promuovere l'importanza e la valenza di questa espressione artistica. L'esposizione si svolge ogni anno nel periodo che va da fine ottobre a dicembre a Sarmede (TV) nel Palazzo Municipale, trasformando il paese in quello che è stato definito come "il paese delle fiabe". Nello stesso periodo si svolgono importanti iniziative culturali legate al teatro e ai laboratori per bambini. Personaggi illustri: il paese di Sarmede è innegabilmente legato al fondatore della Mostra, il pittore cecoslovacco Stepan Zavrel, che qui vi fondò una scuola pittorica.

PRO LOCO CAORLE

Sede Caorle, Provincia Venezia, Regione Veneto

Caorle è situata nell'Alto Adriatico tra Trieste e Venezia, è il centro turistico dove il mare e la spiaggia

sposano la storia e la cultura.

Il suo litorale lungo circa 18 Km è costituito per buona parte da una grande distesa di sabbia fine e dorata.

E' una città di mare che vive di turismo e di pesca; lo si evince percorrendo la via d'ingresso, osservando le barche lungo il porto-canale e intravedendo gli alberghi in direzione del mare.

Il territorio comunale si estende su una superficie di 151,39 kmq e confina a est, attraverso la Laguna, con il comune di San Michele al Tagliamento-Bibione, a nord con i comuni di Portogruaro e Concordia Sagittaria, a ovest con i comuni di Santo Stino di Livenza e Eraclea.

A sud è bagnato dal Mare Adriatico, nel quale trovano foce il Fiume Livenza (tra il capoluogo e Porto S. Margherita e il Fiume Lemene (nella gronda lagunare).

Le radici di Caorle affondano nel I secolo a.C. (il nome deriva dal latino *Caprulae*, probabilmente a causa delle capre selvatiche che vi pascolavano), come testimoniano numerosi ritrovamenti di epoca romana, come l'"ara Licovia", altare sacrificale custodito ora nel duomo, o i ritrovamenti archeologici in mare. Tuttavia la città cresce e diventa importante come porto della vicina Concordia.

Risorse e personaggi illustri	Il millenario duomo e il campanile cilindrico, risalente all'epoca romana, Santuario della Madonna dell'Angelo
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Festa della Madonna dell'Angelo e processione in mare con incendio del campanile: secondo la tradizione, il Santuario della Madonna dell'Angelo è stato edificato attorno al secolo VI dagli abitanti di Concordia Sagittaria che, emigrati nell'isola per sfuggire alle invasioni barbariche, dedicarono la piccola costruzione a San Michele Arcangelo. La leggenda narra che alcuni pescatori videro una statua lignea raffigurante la Madonna galleggiare sulle acque del mare: questa era sorretta da un blocco di marmo molto pesante e gli sforzi dei pescatori per portarla a riva furono vani. Solo un gruppo di fanciulli, con il tocco innocente e delicato delle loro mani, riuscì nell'intento; in seguito all'avvenimento prodigioso, gli isolani decisero di dedicare la chiesa anche alla Beata Vergine: da qui il nome di Madonna dell'Angelo. Il Santuario è stato protagonista di un altro evento miracoloso: nel 1727 Caorle fu investita da una terribile inondazione, ma la chiesa rimase indenne; ancora oggi, questo evento viene ricordato da due crocette di marmo ai lati del portale, che indicano il livello raggiunto dall'acqua del mare

PRO LOCO QUARTO D'ALTINO

Sede Quarto d'Altino, Provincia Venezia, Regione Veneto

Quarto d'Altino è un patrimonio archeologico, culturale e naturalistico, inserito nel SITO UNESCO "Venezia e la sua laguna" istituito nel 1987.

Il paese, importante meta turistica da e per Venezia con migliaia di presenze annuali, e si trova in una posizione strategicamente importante per la sua vicinanza con Venezia, Treviso, San Donà di Piave e Jesolo.

La storia del comune è indissolubilmente legata alla città di Altino, antico insediamento paleoveneto e poi municipium romano.

Notevole porto commerciale sulle rive della laguna, Altino decadde in seguito alle distruzioni dei barbari e al mutare delle condizioni ambientali, che determinarono l'impaludamento della zona. La popolazione si trasferì nell'estuario fondando un primo embrione della futura Venezia e altri importanti insediamenti come Torcello, Murano, Burano. Ciò che restava di Altino servì come "cava" da cui

attingere materiali di recupero, resti delle antiche vestigia.

Risorse e personaggi illustri	Museo Archeologico Nazionale ad Altino, Parco Regionale del Fiume Sile
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Pan e Vin sul Fiume Sile, Festa di San Michele Personaggi illustri: Lucio Vero (130 - 169), imperatore romano, morto ad Altino San Nepoziano (365 - 396), asceta, santo della Chiesa cattolica, nato ad Altino San Liberale (inizi V secolo - 437), santo della Chiesa cattolica, nato ad Altino San Magno (580 - 670), vescovo, santo della Chiesa cattolica, nato ad Altino

PRO LOCO SALZANO

Sede Salzano, Provincia Venezia, Regione Veneto

Il territorio di Salzano era abitato già in epoca romana, ma i primi documenti storici risalgono al Medioevo. Le vicende amministrative dell'area furono sempre complesse, trattandosi di zona di confine tra Padova e Treviso.

Dopo un turbinio di alleanze e rivolgimenti diplomatici, nel 1388 ebbe fine la signoria trevigiana con un tumulto popolare che consegnò la città alla Serenissima. Da allora si aprì un periodo di durevole tranquillità.

Nel 1603, grazie alla devozione popolare, venne ultimata la costruzione a Robegano di un santuario dedicato alla Madonna delle Grazie, meta ancor oggi di visite e pellegrinaggi.

A Salzano, tra '600 e '700 famiglie patrizie veneziane costruirono case padronali anche di notevole pregio,

quali Villa Donà, Ca' Contarini, Villa Combi, Ca' Bozza e Ca' Savorgnan.

Nel XIX secolo, Salzano vide il sorgere dell'attuale chiesa arcipretale (1843), e la presenza come parroco

di don Giuseppe Sarto (1867-75), futuro S. Pio X.

Dal punto di vista economico risultò altamente significativa la presenza della filanda voluta dalla famiglia Romanin-Jacur accanto alla Villa Donà, precoce esempio di industrializzazione nella terraferma veneziana.

Il complesso Villa-Parco-Filanda si erge ancor oggi quale maggior ornamento del paese e suo tradizionale simbolo.

Salzano è stato riconosciuto Comune Termale grazie alla Fonte Primavera, dalla quale sgorga un'acqua oligominerale a 18.6° ricca di proprietà curative.

Risorse e personaggi illustri	Nel territorio comunale sono degni di nota la chiesa arcipretale dedicata a San Bartolomeo, del XIX secolo, ma con opere del XVI e del XVII secolo, il campanile, terminato nel 1879 e alto 67 metri, l'annesso Museo di San Pio X, con documenti, reliquie, preziosi arredi e paramenti sacri, palazzo Combi, oggi sede della canonica, e Villa Romanin Jacur, oggi sede municipale. Personaggi illustri: Nel XIX secolo, Salzano vide il sorgere dell'attuale chiesa arcipretale (1843), e la presenza come parroco di don Giuseppe Sarto (1867-75), futuro S. Pio X.
--------------------------------------	---

Manifestazioni ed eventi della tradizione	Festa della Filatura, Festa dea Sardea, Festa della Zucca tra le principali. Tra le tradizioni più radicate nel territorio è da segnalare naturalmente quella della bachicoltura e della filatura: per il volume del lavoro svolto e per la quantità dei bozzoli ritirati, la Filanda di Salzano si affermò subito come una delle più importanti non solo della Provincia di Venezia ma del Veneto.
--	---

PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA E UNPLI VENEZIA

Sede Santa Maria di Sala, Provincia Venezia, Regione Veneto

Il Comune di Santa Maria di Sala in prov. Di Venezia ospita la sede del Comitato Provinciale UNPLI Venezia, a cui fanno capo le 40 Pro Loco della Provincia.

Il primo insediamento relativo a Santa Maria di Sala potrebbe essere di origine paleoveneta (circa 1000 anni a.C.), essendo presenti sul territorio alcuni siti denominati motte: uno a Stigliano, uno a Veternigo (entrambi in prossimità del fiume Muson) ed uno presso il centro di Caselle de' Ruffi. I Veneti, per difendere il commercio di ambra dal Mare Baltico al Mare Mediterraneo, costruirono una rete fortificata di castellieri, strutture collegate sempre a grandi tumuli di terra chiamati, appunto, motte.

Risorse e personaggi illustri	Castello di Stigliano e Villa Farsetti: fatta costruire dal colto abate Filippo Farsetti sul luogo del precedente palazzo dei Sala. L'abate Farsetti chiamò da Roma l'architetto Paolo Posi che progettò il maestoso palazzo in stile rococò, ornandolo con trentotto colonne provenienti dal Tempio della Concordia di Roma. L'abate fece, inoltre, costruire un meraviglioso giardino, un orto botanico di considerevole estensione ed interesse, cedraie, serre, boschetti ed un labirinto. Su una collinetta, formata dal materiale di scavo di un laghetto ovale, innalzò un tempietto che raffigurava le terme romane. Fece costruire, poi, un ampio terrapieno (anch'esso ovale) che circondò con un filare di tassi sagomati ad arco a richiamare un anfiteatro romano. Nelle vicinanze riprodusse i resti dei templi di Diana e di Giove Tonante. Di tutta questa opera, rimangono oggi il palazzo centrale, la foresteria, due serre di agrumi e la scuderia.
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Fiori d'Inverno – Festa del Radicchio di Treviso IGP, Festa dei Fiori e Sapori, La Casa delle Fiabe e il Giardino incantato, Manifestazioni Natalizie Personaggi illustri: Santa Maria di Sala è patria di numerosi ciclisti professionisti (Arturo Sabbadin e Mario Vallotto) e dello scrittore Antonio Zamengo

CONSORZIO COLLI BERICI

Sede Nanto, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il Consorzio delle Pro Loco Colli Berici, che raggruppa le 24 Pro Loco dell'area, ha sede nel Comune di Nanto, in provincia di Vicenza.

Come altre zone poste lungo le pendici orientali dei Colli Berici, il territorio fu abitato sin dalle epoche più remote. Nella Grotta di Trene - un antico covolo fortificato nel medioevo da un muro medioevale con feritoie - sono stati ritrovati reperti che fanno risalire la presenza umana al periodo paleolitico; qui è stata portata alla luce l'unica punta a foglia di lauro paleolitica trovata a oggi in Italia.

Altri reperti testimoniano l'insediamento in epoca romana; probabilmente la zona era conosciuta per la tenera pietra color ambra che qui si cavava.

PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA E UNPLI VENEZIA

Sede Santa Maria di Sala, Provincia Venezia, Regione Veneto

Il Comune di Santa Maria di Sala in prov. Di Venezia ospita la sede del Comitato Provinciale UNPLI Venezia, a cui fanno capo le 40 Pro Loco della Provincia.

Il primo insediamento relativo a Santa Maria di Sala potrebbe essere di origine paleoveneta (circa 1000 anni a.C.), essendo presenti sul territorio alcuni siti denominati motte : uno a Stigliano, uno a Veternigo (entrambi in prossimità del fiume Muson) ed uno presso il centro di Caselle de' Ruffi. I Veneti, per difendere il commercio di ambra dal Mare Baltico al Mare Mediterraneo, costruirono una rete fortificata di castellieri , strutture collegate sempre a grandi tumuli di terra chiamati, appunto, motte.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Castello di Stigliano e Villa Farsetti: fatta costruire dal colto abate Filippo Farsetti sul luogo del precedente palazzo dei Sala. L'abate Farsetti chiamò da Roma l'architetto Paolo Posi che progettò il maestoso palazzo in stile rococò, ornandolo con trentotto colonne provenienti dal Tempio della Concordia di Roma. L'abate fece, inoltre, costruire un meraviglioso giardino, un orto botanico di considerevole estensione ed interesse, cedraie, serre, boschetti ed un labirinto. Su una collinetta, formata dal materiale di scavo di un laghetto ovale, innalzò un tempietto che raffigurava le terme romane. Fece costruire, poi, un ampio terrapieno (anch'esso ovale) che circondò con un filare di tassi sagomati ad arco a richiamare un anfiteatro romano. Nelle vicinanze riprodusse i resti dei templi di Diana e di Giove Tonante. Di tutta questa opera, rimangono oggi il palazzo centrale, la foresteria, due serre di agrumi e la scuderia.</p> <p>Personaggi illustri: Santa Maria di Sala è patria di numerosi ciclisti professionisti (Arturo Sabbadin e Mario Vallotto) e dello scrittore Antonio Zamengo</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Fiori d'Inverno – Festa del Radicchio di Treviso IGP, Festa dei Fiori e Sapori, La Casa delle Fiabe e il Giardino incantato, Manifestazioni Natalizie</p>

CONSORZIO COLLI BERICI

Sede Nanto, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il Consorzio delle Pro Loco Colli Berici, che raggruppa le 24 Pro Loco dell'area, ha sede nel Comune di Nanto, in provincia di Vicenza.

Come altre zone poste lungo le pendici orientali dei Colli Berici, il territorio fu abitato sin dalle epoche più remote. Nella Grotta di Trene - un antico covolo fortificato nel medioevo da un muro medioevale con feritoie - sono stati ritrovati reperti che fanno risalire la presenza umana al periodo paleolitico; qui è stata portata alla luce l'unica punta a foglia di lauro paleolitica trovata a oggi in Italia.

Altri reperti testimoniano l'insediamento in epoca romana; probabilmente la zona era conosciuta per la tenera pietra color ambra che qui si cavava.

CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA

Sede Romano d'Ezzelino, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il territorio che si estende lungo il Canal di Brenta è un luogo ampio, ricco di storia, arte e natura. Scenari dissimili offrono numerose possibilità di scoperta delle risorse locali. A caratterizzare la regione geografica vi è in primo luogo la montagna: accanto agli itinerari incontaminati nel cuore della natura da percorrere a piedi e in mountain bike, il Monte Grappa è un luogo con importanti valenze storiche, riportate alla memoria dai percorsi didattici lungo le trincee di guerra. Oltre a ciò, non sono da tralasciare le peculiarità enogastronomiche, come i tipici formaggi delle malghe dislocate in quota. Nella Valbrenta si trovano inoltre antri naturali come le Grotte di Oliero, ma anche fortezze, bastie e caverne fortificate dall'uomo, come ad esempio lo spettacolare Covolo di Butistone, utilizzato fin dall'epoca romana come difesa militare. Il Consorzio Grappa Valbrenta raggruppa, da nord a sud, le Pro Loco di Cismon del Grappa, Mussolente, Valstagna, Bassano del Grappa, San Nazario, Rosà, Campolongo, Rossano Veneto, Solagna, Cassola, Pove del Grappa, Cartigliano, Romano d'Ezzelino, Tezze sul Brenta. Quattordici piccole realtà con il compito fondamentale di promuovere e valorizzare le risorse locali, in un territorio ricco di peculiarità turistico-culturali, di percorsi, itinerari, borghi e attrattive da scoprire e da vivere.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Val Brenta, Grotte di Oliero, Il territorio conta la presenza di alcune affascinanti ville, di diverso stile architettonico e risalenti ad epoche storiche diverse. Le principali sono: Villa Cornaro, Villa Morosini Cappello, Villa Rezzonico Borella. E ancora: Museo Civico a Bassano del Grappa, Museo della Ceramica e Museo Remondini (all'interno di Palazzo Sturm), Museo dello Scalpellino (Pove del Grappa): conserva attrezzi per la lavorazione del marmo, disegni esecutivi di altari e altri monumenti, modelli in gesso, fotografie, uso di Speleologia e Carsismo A. Parolini, Giardini Parolini. La ValBrenta offre interessanti itinerari naturalistici, come i Trinceroni di Campolongo, un percorso che porta alle trincee di Monte Campolongo; Calà del Sasso a Valstagna, una gradinata di 4444 scalini che conduce ai piedi dell'Altopiano di Asiago; molto conosciuto è inoltre il Sentiero del Brenta, un percorso che, seguendo la riva sinistra del fiume Brenta, attraversa vari paesi, tra cui Carpanè, Oliero, Sarson, per poi tornare al punto di partenza, il Ponte Vecchio di Bassano. Nel Canal di Brenta si possono trovare anche parchi e giardini: Col Bastia, citato anche nella Divina Commedia il Parco dell'Amicizia a Tezze sul Brenta, un'area attrezzata per il pic nic e popolata da una variegata flora e fauna; il Parco Faunistico Cappeller a Cartigliano, sia parco zoologico che botanico, i Giardini Parolini a Bassano del Grappa, vero e proprio polmone verde composto di diverse specie arboree; il Bosco di Campagna a Rosà, un'area di 9000 mq suddivisa in zone con varie colture. Suggestivo è inoltre il laghetto di Subiolo che, situato a nord del centro di Valstagna, offre ai suoi visitatori un paesaggio naturale inalterato e ricco di fascino.</p> <p>Personaggi illustri: Terra di sport e teatro di guerra, il territorio ricorda tra le figure più importanti i canoisti Pierpaolo Terrazzi e Robert Pontarollo e diverse medaglie al valore militare dei cittadini del territorio.</p>
<p>Manifestazioni ed</p>	<p>Rinomati eventi sono gli Angoli Rustici e il Palio delle Contrade, evento</p>

<p>eventi della tradizione</p>	<p>destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza regionale che si svolge nel mese di maggio. Queste manifestazioni si tengono a Romano d'Ezzelino capoluogo. Altre manifestazioni: Marcia internazionale sul Massiccio del Grappa, Palio delle Zattere, Festival Voci nuove in Valbrenta, Carnevale di Bassano, Fiera mercato dell'olivo, Ballata del Millennio, Ville, parchi, oratori e musei aperti, Brintaal Celtic Folk festival, festival della cultura e della musica celtica, Marcia tra castagni e olivi, Concorso pirotecnico, Mercatini di Natale.</p> <p>Dietro le forme anche più semplici di cultura popolare si celano aspetti essenziali dell'identità di un qualsiasi gruppo umano, e ciò è particolarmente evidente nelle mille sfaccettature del Veneto, terra ricchissima di tradizioni antiche, che aprono molteplici spiragli di continuità tra passato e presente.</p> <p>La veloce evoluzione del progresso sembra oggi più che mai contrastare la salvaguardia di antiche memorie, di forme d'espressione e di fenomeni folcloristici, che spesso si ritrovano però quasi intatte in altri contesti, anche molto lontani, nei quali le innumerevoli comunità di migranti veneti distribuite in tutto il mondo hanno saputo custodirle gelosamente.</p> <p>Tra le tradizioni più celebri di questo territorio ricordiamo: il filò, il bàti marso, il palo della cuccagna e il rogo dea vecia.</p>
---------------------------------------	--

CONSORZIO MEDIO ASTICO

Sede Thiene, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il Consorzio Pro Loco Medio Astico ha sede a Thiene, in provincia di Vicenza.

La città di Thiene è una vivace ed operosa cittadina d'origine romana. Nasce attorno ad un "castrum" e si trasforma, nel Medioevo, in castello di difesa del borgo arroccato attorno alla sua chiesa: la Pieve di S. Maria. Nel 1281 viene scavata la Roggia di Thiene lungo le cui 17 rive aprono bottega e case gli artigiani. Un castrum, un castello e la sua pieve, una via e una roggia, sono i punti fermi che hanno dato vita all'abitato di Thiene. La felice posizione geografica, la confluenza di strade importanti per i traffici del Veneto, del Tirolo e oltre, la presenza di famiglie nobili e mercantili, hanno contribuito alla sempre più rilevante prosperità sino ai giorni nostri. Anche oggi Thiene rappresenta un ammirato esempio di "modello veneto" ponendosi come centro di riferimento nel tessuto sociale ed economico dell'Alto Vicentino.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Castello di Thiene, Duomo di Thiene, museo d'Arte Sacra, Villa Chilesotti Fabris (Centro Europeo per i Mestieri del Patrimonio), Chiesa di San Vincenzo Martire, Santuario della Madonna dell'Olmo, Chiesa di San Girolamo e San Gaetano, Chiesa del Rosario, "Oratorio della natività della Vergine" o "Ceseta rossa", Chiesa di San Rocco, Oratorio Madonna di Loreto, Oratorio di Santa Maria Maddalena, Chiesa delle Dimesse o della Concezione di Maria Vergine. E ancora: Casetta rossa, Torre civica campanaria, Auditorium Fonato, Teatro sociale, ex Collegio Vescovile, Palazzo Machiavelli, Palazzo Salici-Scalcerle, Villa Chilesotti-Fabris, Loggia Pajello, Villa Miola, Casa Pajello, Palazzo Nievo Rossi, Palazzo Thiene-Cornaggia-Mangilli, Villino Bernardi-Osteria all'Iris, Villa Beregan-Cunico, Cà Ghellina, Palazzo Fabretti, Casa Ranzolin, ex Filanda Rossi, Villa Ranzolin, Palazzo Pajello-Saugo. Galleria d'arte moderna, Parco di Villa Fabris.</p>
---	---

<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Personaggi illustri: Tra le persone che hanno fatto parte della storia del paese ricordiamo: Gaetano da Thiene, (ottobre 1480 - 7 agosto 1547), presbitero, fondatore dell'Ordine dei teatini Orlando Pizzolato, (30 luglio 1958), ex atleta italiano specializzato nella maratona Arturo Ferrarin, (1895 - 1941), grande aviatore thienese noto per il raid Roma-Tōkyō del 1920 e per la trasvolata Italia-Brasile del 1928 Giacomo Chilesotti (18 luglio 1912 - 27 aprile 1945), medaglia d'oro della Resistenza Francesco Bassani (29 ottobre 1853 - 26 aprile 1916), naturalista Mario Pais de Libera (1920 - 2010), scultore Luigi Meneghello (1922 - 2007), partigiano, accademico, scrittore Davide Rigon (26 agosto 1986), pilota di Superleague Formula che ha vinto i campionati del 2008 e 2010</p> <p>Carnevale Thienese, Thiene tra Fiori e Sapori, Fiera di San Giovanni, Sagra di Sant'Anna, Gran Galà dei Piatti Tipici, Sagra di San Gaetano, Formaggi e dintorni, Thiene 1492, Poenta e Bacalà, Natale di Fiaba, Canta de La Nina</p> <p>Tra le tradizioni più sentite spicca la rievocazione Storica "Thiene 1492": negli anni pari interessa due weekend (fine settembre, inizio ottobre) con la grandiosa sfilata dei figuranti nel primo weekend, la rievocazione dei fatti legati alla concessione del mercato libero da dazi da parte del Doge Agostino Barbarigo e le vicende della Battaglia di Rovereto.</p>
---	---

CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD E PRO LOCO CALDOGNO

Sede Caldogno, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il Consorzio Vicenza Nord, con sede a Caldogno, raggruppa 7 Pro Loco dell'area a nord di Vicenza, nello specifico: Caldogno – Castelnuovo – Costabissara – Gambugliano - Isola Vicentina – Monteviale – Villaverla. La sede è a Caldogno, che fa parte dell'hinterland del capoluogo costituendo, insieme ad altri comuni, una cintura intorno a Vicenza con cui confina. Nata in epoca romana, continuò a fiorire in epoca longobarda, con i Franchi di Carlo Magno e con i Caldogno affiliati a Federico Barbarossa. Oggi è un ridente comune a vocazione industriale e turistica.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Villa Caldogno, Risorgive del Bacchiglione e Bosco, Chiesa Longobarda, Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiesa di Sant'Urbano, Chiesetta di S. Michele, Chiesa di san Lorenzo Chiesetta di S. Antonio, Acquedotto romano, Municipio Vecchio, Villa Todescato, Villa Fogazzaro-Arnaldi, Villa Ghellini-Piovene, Villa Curti, Villa Floriani-Pagani, Convento, Villa Bertolini, Risorgive del Bacchiglione, Bosco della Guizza.</p> <p>Personaggi illustri: La storia di Caldogno fu legata alle vicende della famiglia che ne ha portato il nome e che possedeva grandissima parte del territorio. Il più grande di Caldogno che ricevette le più alte onorificenze dagli</p>
---	--

<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>imperatori, fu Calderico Caldogno, consigliere militare di Federico Barbarossa e suo compagno d'armi nella guerra contro Milano e le truppe papali. Calderico fu ferito in battaglia e per questo nominato cavaliere aureato e conte palatino, confermato di tutti i possessi e i privilegi già goduti dai suoi avi. Gli fu concesso in quella occasione di adottare per la famiglia lo stemma dell'aquila imperiale nera su campo rosso e non più rossa su scudo d'argento, che rimase invece per un ramo laterale della famiglia.</p> <p>Altri personaggi legati a Caldogno: Giustino Cattaneo, progettista della Isotta Fraschini e nativo del paese Bruno Viola, partigiano medaglia d'oro al valor militare Ludovico (Vico) Calabrò (Agordo, 1938), pittore italiano, vive a Caldogno</p> <p>Pedalata delle Risorgive, Arti e mestieri della Valdiezza, Festa della Trota, Gran Polu, Incontriamoci in Villa, La Scartosada, Sagra della Trota, Sagra Caldogno, Sagra Cresole, Sagra Rettorgole, Concorso e mostra fotografica, Festa della Trebbiatura, Festa della Birra.</p>
---	--

CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO

Sede Zermeghedo, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Il Consorzio Serenissima Agno Chiampo ha sede in Comune di Zermeghedo, provincia di Vicenza e raggruppa le 19 Pro Loco del territorio.

Adagiato sulle ultimi propaggini meridionali dei Lessini, subito a nord di Montebello, a sud di Montorso, sulla sinistra della strada provinciale di Val di Chiampo, Zermeghedo è il più piccolo dei nove comuni della valle del Chiampo.

Il comprensorio fa riferimento ai territori della Valle dell'Agno e della Valle del Chiampo e sui rilievi più aspri delle Piccole Dolomiti si possono scoprire i segni di un mondo antico: una contrada con la sua fontana, il pascolare placido delle mucche, un prato che sembra un tappeto fiorito, un castagno che si piega in attesa dell'autunno o le stalattiti di ghiaccio che scintillano al sole accolgono il visitatore in un paesaggio incantato.

Nelle valli dell'Agno e del Chiampo si possono fare lunghe passeggiate all'ombra dei boschi, escursioni o arrampicate, godendo dello sfondo di uno splendido scenario montano. E' possibile praticare sport estivi e invernali, visitare le trincee della prima guerra mondiale e indagare il mondo della botanica percorrendo i sentieri ricchi di flora e osservando il patrimonio boschivo e le specie animali.

Gli insediamenti umani sono il frutto di un secolare lavoro di generazioni di famiglie che con grande fatica hanno saputo convivere con amore con l'ambiente talvolta duro e ostile. Ne sono esempio di muri a secco realizzati pietra su pietra per strappare porzioni di pianura sulle quali coltivare la vite o il granoturco.

In molte contrade sono rimasti soltanto gli anziani, orgogliosi custodi delle tradizioni del mondo contadino, ma negli ultimi decenni alcuni giovani hanno iniziato a recuperare il patrimonio edilizio costruito nel passato.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Complesso ipogeo "le priare", Villa Cordellina e Castelli di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore, Chiesa della Pieve a Chiampo famoso</p>
---	--

Manifestazioni ed eventi della tradizione	soprattutto per la “Grotta di Lourdes”, un centro importantissimo per il culto mariano Personaggi illustri: Il territorio è fortemente influenzato dalla presenza di Ville di stile palladiano. Personaggi quindi tra i più influenti sono Andrea Palladio e Giambattista Tiepolo. Sapori Pro Loco in Villa, Sabati in Villa, Passeggiando con Bacco
--	---

PRO LOCO ARSIERO

Sede Arsiero, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Arsiero è un comune situato nella parte settentrionale della Provincia di Vicenza, ai confini con il Trentino Alto Adige, conta 3386 abitanti (al 31.12.2008) ed una superficie di 4118 ettari.

Il territorio è di natura calcarea, e, ad esclusione delle zone di confluenza dei torrenti Astico e Posina e del fondovalle a Castana, è prevalentemente montuoso e solcato da valli profonde e ricoperte di fitta vegetazione.

L'origine romanica di Arsiero può essere testimoniato dal nome, anticamente Arserium.

Fra i pescosi torrenti Astico e Posina, Arsiero si stende su un terrazzo di antichi depositi alluvionali. Da qui si possono raggiungere a piedi località straordinarie per valore paesaggistico. Il toponimo fa riferimento al sostantivo latino "arx" nel suo significato di rocca o piazzaforte. Il nome Arsiero lo si fa derivare anche dall'aggettivo "arsum" luogo arido e pietroso con chiaro riferimento alle condizioni climatiche e naturali della località. Nel medioevo fu munita di un castello che appartenne al Vescovo di vicenza, infeudato nel sec. XII al conte di velo.

Risorse e personaggi illustri	La settecentesca parrocchiale; la Chiesa di S. Maria dell'Angiadura (XV sec.); l'oratorio di San Rocco; la Pria con "l'orrido" fogazzariano; Forte Ratti; il Cimitero militare monumentale; Forte Campomolon; la Cartiera Rossi.
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Processione del venerdì santo con illuminazione della Croce nella Fontana del Bo', Rassegna del teatro Veneto, Magna Corta, Festa sacra e profana sul Colle di S. Rocco, Festa dell'Assunta, Festa del gnoco de patata.

PRO LOCO BASSANO DEL GRAPPA

Sede Bassano del Grappa, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, nasce e si sviluppa a stretto contatto col fiume Brenta: non per nulla la sua costruzione simbolo, il Ponte degli Alpini, edificato già nel '200 e restaurato su progetto del celebre architetto Andrea Palladio nel '500, vive in strettissima relazione con il corso d'acqua che bagna la città.

Le prime testimonianze di fortificazioni bassanesi risalgono alla metà del XII secolo, quando viene innalzato il primo Castello del borgo. La struttura viene poi ampliata durante la dominazione vicentina, attorno al 1180, e il governo della famiglia degli Ezzelini.

Dopo un rapido passaggio sotto il controllo patavino - siamo a metà '200 - Bassano entra a far parte dei territori viscontei. La dinastia milanese appronta un ulteriore apparato difensivo, dotando la città di una doppia cinta muraria aperta in corrispondenza di quattro porte d'accesso.

Con il periodo veneziano, dall'inizio del '400 a fine '700, Bassano acquista sempre più la funzione di centro artigianale e commerciale. Vi si sviluppano, al riparo di mura che perdono progressivamente la

loro funzione di confine difensivo, attività peculiari, come quelle legate all'oreficeria e alla stampa tipografica.

Oggi Bassano del Grappa è la seconda città più importante della provincia. Il suo cuore storico viene apprezzato da migliaia di visitatori, intenti ad ammirare le strette viuzze, le piazze collegate tra loro e il profilo di ciò che rimane di un apparato difensivo vecchio di secoli.

Risorse e personaggi illustri	Duomo, chiesa di San Francesco, Tempio Ossario, Ponte Vecchio o degli Alpini, Castello degli Ezzelini
Manifestazioni ed eventi della tradizione	La ballata del millennio, le arti per via, Aspettando Natale, la befana Personaggi illustri: Diversi i personaggi illustri legati a Bassano del Grappa, tra i quali spiccano i pittori Jacopo Da Ponte, Francesco Da Ponte il giovane, e Leandro Da Ponte, detti i "Bassano". A Bassano soggiornò anche Napoleone Bonaparte durante la Campagna d'Italia

PRO LOCO LUGO

Sede Lugo di Vicenza, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Lugo è un paese in Provincia di Vicenza il cui nome deriva dal latino "lucus", ovvero bosco sacro. Questo perché fino a qualche secolo fa Lugo era coperto da boschi, da qui il nome di alcune vie e contrade della zona collina: Boschetti, Roveri, ecc. Oggi piccolo paese di 3716 abitanti, la sua origine risale al V millennio a.C. Nel Medioevo Lugo fu tra le località coinvolte nelle vicende che videro come protagoniste le potenti famiglie degli Ezzelini, dei Della Scala e dei Carraresi. Durante la Grande Guerra Lugo ospitò inoltre diversi reparti dell'esercito e il capo dello stato maggiore britannico stabilì il suo comando in Villa Godi, dove in seguito soggiornò il Principe di Galles.

Con i suoi cocuzzoli, le sue valli e vallette presenta un duplice aspetto collinare e montano, l'uno di natura prevalentemente vulcanica, l'altro calcareo-glaciale, separati fra loro lungo l'asse est ovest dalle due profonde valli della Mare e della Mortisa. Le colline sono ancora oggi coltivate, favorite da un clima mite che consente lo sviluppo della vite e dell'ulivo. I tratti boscosi si fanno via via più estesi con l'altitudine

Risorse e personaggi illustri	Villa Godi Malinverni di Andrea Palladio, la cartiera "Burgo", che si affaccia sul torrente Astico, probabilmente la prima a comparire di tutto il Veneto e considerata la prima grande opera di Andrea Palladio, e la Chiesa dei SS Pietro e Paolo, Villa Piovene Porto Godi, Museo dei Fossili Personaggi illustri: Il nome di Lugo è indissolubilmente legato ad Andrea Palladio che, come accennato, qui vi costruì Villa Godi Malinverni e la Cartiera Burgo, considerata la sua prima grande opera.
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Corsa del partigiano, Arti in Villa, Carnevale, Ottava di Pasqua, Festa Patrono, Teatro in corte, El graspo

PRO LOCO MALO

Sede Malo, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Malo si trova nella Val Leogra – Provincia di Vicenza, una profonda incisione nelle Prealpi vicentine che origina dalla millenaria erosione dal torrente Leogra. Abitata sin dal I millennio a.C. dagli Euganei, si sviluppò in epoca romana e medievale (la Pieve di Santa Maria, oggi detta anche di Santa Libera, ebbe funzione di chiesa madre del territorio circostante) sino ad oggi, configurandosi come un centro attivo dell'Alto Vicentino.

Risorse e personaggi illustri	Santuario di Santa Libera (o Santa Maria Liberatrice), laboratorio per l'Arte Contemporanea Città di Malo Museo Casabianca, Valle del Finco, Chiesa di San Bernardino, (ora Sala Consigliare), Chiesa di San Francesco in via Muzzana, Chiesa di San Nicola in via Porto, Chiesa di Santa Maria, Incompiuta Villa di Giuseppe Da Porto, Villa Clementi, Palazzo Corielli, Villa Barco Ghellini, Villa Colleoni, Corte dei Loschi e Villa Checcozi Dalle Rive, Castello gotico di Giovanni Da Porto, Museo dell'Arte Serica e Laterizia, Museo Civiltà Rurale della Val Leogra, Museo delle maschere, le contrade quattrocentesche del centro. Personaggi illustri: Nacque a Malo nel 1922 Luigi Meneghello, partigiano, accademico e scrittore italiano, fondatore dell'Istituto di Italianistica all'Università di Reading in Inghilterra.
Manifestazioni ed eventi della tradizione	Carnevale di Malo, Tour delle ville palladiane, settembre maladense, Festa dello Sportivo, Notte bianca, Trofeo automobilistico Città di Malo, Carnevale Estate, Raduno d'auto-moto d'epoca e rievocazione storica della salita del Costo di Asiago, Settembre musicale, Festa degli anziani, Marcia di S. Valentino, Natale insieme.

PRO LOCO MAROSTICA

Sede Marostica, Provincia Vicenza, Regione Veneto

Marostica sorge ai piedi dell'Altopiano di Asiago, in Provincia di Vicenza. Di antiche origini (X sec.), e con una tipica struttura medievale, è oggi nota in tutto il mondo per la partita a scacchi che si svolge ogni due anni negli anni pari con personaggi viventi nella piazza cittadina, nel secondo fine settimana di settembre: è una tradizione avviata nel 1923 e che si vuole ispirata ad un evento del 1454. Per questa storica manifestazione la cittadina vicentina viene anche soprannominata "la città degli scacchi". Marostica è altresì famosa per la produzione della Ciliegia di Marostica, prodotto IGP.

Risorse e personaggi illustri	Piazza degli Scacchi e Castelli, Chiesa di S. Antonio Abate, Chiesa di S. Maria Assunta, Chiesa della Madonna del Carmine o dei Carmini, Scoletta del Santissimo Sacramento, Chiesa e convento di San Rocco, Chiesa e monastero di San Gottardo, Convento e chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, Castello Superiore, Mura e porte del castello, Palazzo del Doglione. Personaggi illustri: Prospero Alpini (1553-1616), docente di medicina e Prefetto dell'Orto
--	--

<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Botanico dell'Università di Padova Natale Dalle Laste (1707-1792), latinista Vincenzo Chiminello (1741 - 1815), astronomo e secondo direttore della Specola di Padova Bernardino Frescura (1868 - 1925), geografo economico e studioso delle questioni migratorie Arpalice Cuman Pertile (1876 - 1958)</p> <p>Partita a scacchi a personaggi viventi, Umoristi a Marostica, sta delle Ciliegie, Carnevale dei bambini, Festa di Primavera, Castello che rivive, Mostra d'artigianato, Autunno musicale, Premio letterario Arpalice Cuman Pertile, Fiera di S. Simeone, Natale con noi, Mercatino dell'antiquariato.</p>
---	--

UNPLI VICENZA

Sede Vicenza, Provincia Vicenza, Regione Veneto

La sede del Comitato Pro Loco Unpli Vicenza, che coordina le 124 Pro Loco della Provincia, ha la sua sede nel comune capoluogo.

Vicenza è un comune italiano di 113.655 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Veneto. È il quarto comune della regione per popolazione e il quinto più densamente popolato. Meta di turismo culturale con flussi da ogni parte d'Italia ed internazionali, gode dell'appellativo di "Città del Palladio", dal nome dell'architetto che qui realizzò numerosi edifici nel tardo Rinascimento. Proprio perché la città costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio e per la sua storia millenaria, Vicenza è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. La città è, inoltre, tra i più importanti centri industriali ed economici italiani, cuore di una provincia costellata di piccole e medie imprese il cui tessuto produttivo registra da anni il terzo posto in Italia per fatturato nelle esportazioni, trainate soprattutto dal settore metalmeccanico, tessile e orafa: quest'ultimo raggiunge nel capoluogo berico oltre un terzo del totale delle esportazioni di oreficeria, facendo di Vicenza la capitale italiana della lavorazione dell'oro.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Basilica Palladiana, Teatro Olimpico, Villa Almerico Capra detta la Rotonda, Cattedrale di Santa Maria Annunciata, Basilica Santuario della Madonna di Monte Berico, Basilica dei Santi Felice e Fortunato, Chiesa Tempio di Santa Corona, Chiesa di San Vincenzo, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di Santa Maria Nova, Chiesa di Santa Maria dei Servi, Chiesa di Santa Maria in Araceli, Chiesa di San Marco in San Girolamo, Chiesa di San Giorgio in Gogna, Abbazia di Sant'Agostino, Chiesa di San Rocco, Oratorio di San Nicola da Tolentino, Oratorio del Gonfalone, Oratorio delle Zitelle, Palazzo Barbaran Da Porto, Palazzo del Capitano, Palazzo Chiericati, Palazzo Leoni Montanari, Palazzo Porto, Palazzo Porto in piazza Castello, Casa Pigafetta, Palazzo Pojana, Palazzo Trissino, Palazzo Valmarana, Ca' d'Oro, Palazzo Valle, Villa Trissino, Villa Valmarana "Ai Nani", Arco delle Scalette, Antiche mura e porte di ingresso alla città.</p>
<p>Manifestazioni ed</p>	<p>il Comitato Provinciale UNPLI Vicenza ha un ruolo di coordinamento e</p>

<p>eventi della tradizione</p>	<p>assistenza nei confronti delle Pro Loco, è parte attiva nella promozione e comunicazione delle manifestazioni organizzate dalle Pro Loco vicentine.</p> <p>Come Comitato organizza diversi incontri ed alcuni eventi di promozione nell'arco dell'anno, tra i più importanti Sapori Pro Loco in Villa e visite del territorio.</p> <p>Personaggi illustri:</p> <p>Tanti i personaggi illustri nella storia di Vicenza, tra i più importanti:</p> <p>ANDREA PALLADIO - architetto nato a Padova nel 1508 - morto nel 1580. Vero nome Andrea di Pietro della Gondola fu un geniale realizzatore di ritmi spaziali armonicamente fondati su un nitido classicismo di derivazione greco-romana. Ebbe vasto seguito in Francia e in Inghilterra, ma dove realizzò il maggior numero di opere fu proprio a Vicenza, soprattutto per quel che riguarda i Palazzi e nella provincia per le ville.</p> <p>ANTONIO PIGAFETTA - scrittore e navigatore nato a Vicenza tra il 1480 e il 1491, morto 1534 fu uno dei diciassette superstiti della spedizione di Magellano della quale scrisse La Relazione del primo viaggio intorno al mondo considerata uno dei più preziosi documenti sulle grandi scoperte geografiche del XVI secolo.</p> <p>GIACOMO ZANELLA - poeta e sacerdote nato a Chiampo (VI) nel 1820 - morto a Cavazzale (VI) nel 1888. Le sue opere più famose Sopra una conchiglia fossile e Astichello.</p> <p>FEDELE LAMPERTICO - studioso di statistica, giurisprudenza ed economia nato a Vicenza nel 1833 - morto a Vicenza nel 1906.</p> <p>ANTONIO FOGAZZARO - scrittore nato a Vicenza nel 1842 - morto a Vicenza nel 1911. Le sue opere più importanti furono Piccolo mondo antico (1895) e Piccolo mondo moderno (1901) ambientato proprio nel vicentino per non dimenticare Daniele Cortis, Malombra, Il Santo.</p> <p>GUIDO PIOVENE - scrittore e giornalista nato a Vicenza nel 1907 - morto a Londra nel 1974. Tra le sue opere Lettera di una novizia, Stelle Fredde. Nota la sua trasmissione radiofonica del Viaggio in Italia da cui fu tratto il fortunatissimo libro.</p> <p>LUIGI MENEGHELLO - scrittore nato a Malo (VI) nel 1922 - morto a Thiene nel 2007. Tra le sue opere più importanti Libera nos a Malo e I piccoli maestri da cui è stato tratto il film omonimo di Daniele Lucchetti.</p> <p>GOFFREDO PARISE - scrittore nato a Vicenza nel 1929 - morto a Treviso nel 1986. Tra le sue opere: Il Prete bello da cui l'omonimo film di Carlo Mazzacurati, I sillabari, Gli americani a Vicenza</p> <p>MARIO RIGONI STERN - scrittore Autore di indimenticabili opere legate all'Altopiano e alla Grande Guerra, come il celebre Il sergente nella neve, Il bosco degli Urogalli e La storia di Toenle.</p> <p>« Domando tante volte alla gente: avete mai assistito a un'alba sulle montagne? Salire la montagna quando è ancora buio e aspettare il sorgere del sole. È uno spettacolo che nessun altro mezzo creato dall'uomo vi può dare, questo spettacolo della natura. » (Ritratti: Mario</p>
---------------------------------------	---

	<p>Rigoni Stern) VIRGILIO SCAPIN - scrittore, libraio e attore In Contrà Do'Rode a Vicenza, dove una targa lo ricorda, ancor'oggi si può trovare la sua storica libreria. Alla sua attività di libraio e scrittore, si affiancò quella di attore con la partecipazione a Signore e Signori di Pietro Germi e nel Commissario Pepe di Scola. Fu tra i fondatori della Confraternita del Bacalà alla vicentina.</p>
--	--

CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA E PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO

Sede San Pietro in Cariano, Provincia Verona, Regione Veneto

Il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha sede nel Comune di San Pietro in Cariano, in provincia di Verona.

Il territorio veronese è caratterizzato dai magnifici paesaggi collinari, ricoperti di vigneti, oltre ad essi però sono da menzionare, per il loro aspetto suggestivo, le numerose ville venete presenti nel territorio, che presentano un aspetto culturale e storico non indifferenti.

Fin dagli albori della sua storia, la Valpolicella ha attratto l'uomo per la molteplicità delle sue risorse e per l'ambiente ospitale: lo testimoniano gli scavi della Grotta di Fumane, che attestano tra 90mila e 45mila anni fa la presenza dell'Homo di Neanderthal, soppiantato in epoche più recenti dall'Homo Sapiens. Da allora la frequentazione dell'area è stata continua, e molte sono le genti che hanno abitato la nostra zona: Arusnati, Romani, Scaligeri, Veneziani, sono solo alcuni degli attori della storia della Valpolicella.

Prima dell'avvento della romanità, la Valpolicella era abitata da una popolazione di origine retica dedita a numerosi culti, che le fonti di età romana chiamano Arusnati. Dopo la fondazione della città di Verona, i Romani garantirono a questa comunità una forma di autonomia amministrativa: nacque così il pagus degli Arusnati.

Già in età antica il vino era un prodotto tipico della nostra zona: l'archeologia ha restituito diverse prove di come la coltura della vite venisse praticata.

Con l'avvento della signoria Scaligera a Verona, la Valpolicella visse un nuovo periodo di splendore e rinnovata autonomia anche prima dell'arrivo dei Romani.

Dopo un breve periodo sotto la signoria Viscontea di Milano, la valle passò sotto il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia. Nacque così il Vicariato della Val Polesela, un distretto territoriale a cui il governo veneziano conferì il privilegio di nominarsi un proprio Vicario e di poter imporre un sistema amministrativo parzialmente autonomo.

Risorse e personaggi illustri	<p>Nel territorio del comune di San Pietro in Cariano si possono trovare numerosi edifici religiosi, anche di notevole interesse storico e architettonico. I più antichi risalgono all'epoca medievale, e rappresentano pregevoli esempi di architettura romanica veronese. È dal 1400 che però inizia l'edificazione di numerose chiese che vanno a costituire le prime parrocchie: quella di Castelrotto, eretta nel 1453 (anche se l'attuale edificio risale al 1828 ed è opera dell'architetto Francesco Caminata da Como), quella di San Pietro in Cariano, che la segue di soli 5 anni (e riedificata nel 1830), e quella di Bure. Nel territorio si possono trovare sparsi numerosi oratori sei-settecenteschi annessi alle ville signorili dell'epoca. Da citare la Pieve di San Floriano, del X secolo.</p> <p>Il territorio carianese vanta inoltre una cospicua presenza di ville venete di ragguardevole pregio storico-artistico. L'edificazione di queste dimore risale all'epoca della dominazione veneziana e nasce dall'esigenza dei ricchi proprietari terrieri veronesi di trasferirsi saltuariamente in</p>
--------------------------------------	---

<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>campagna per seguire la produzione agricola, oppure per sola villeggiatura, tra le più importanti Villa Sarego e Villa Giona.</p> <p>Festa dei Vini Classici della Valpolicella e molti eventi coordinati dal Consorzio e dalle Pro Loco.</p> <p>Personaggi illustri:</p> <p>Bartolomeo Lorenzi (Mazzurega, 1732 – 1822) Frate e scrittore.</p> <p>Dante Alighieri (Firenze, tra il 14 maggio ed il 13 giugno 1265 - Ravenna, tra il 13 e il 14 settembre 1321) Poeta, scrittore e politico italiano. Esiliato, girò molte corti tra cui quella degli Scaligeri a Verona frequentando anche la Valpolicella.</p> <p>Emilio Salgari (Verona, 21 agosto 1862 – Torino, 25 aprile 1911) A lui viene dedicato dal Consorzio Pro Loco della Valpolicella, un premio letterario a cadenza biennale: il Premio "EMILIO SALGARI" di Letteratura Avventurosa.</p> <p>Federico Della Scala (XIV secolo) Fu conte in Valpolicella, dal 1311 al 1325.</p> <p>Giangiacomo Pigari (XVI secolo) Storico e umanista del XVI secolo nacque a Negrar e fu molto noto per la sua raccolta "Privilegia et iura Vallis pulicellae".</p> <p>Mastro Orso (VI-VII secolo) Famoso scultore che decorò il ciborio della Chiesa di San Giorgio di Valpolicella.</p>
---	---

PRO LOCO MOLINA

Sede Molina di Fumane, Provincia Verona, Regione Veneto

Molina è una frazione del comune di Fumane in provincia di Verona con alcune caratteristiche importanti. È uno dei tre punti della Lessinia dove scorrono acque superficiali. La forte concentrazione di attrazioni nel piccolo centro abitato ha costretto a trasformarlo in una isola pedonale cui hanno accesso solo i residenti. È uno dei classici villaggi di pietra presenti nella Lessinia. Il suo nome deriva dalla presenza dei mulini nel paese e lungo la valle, nelle vicinanze. Nei pressi del paese è presente il parco delle cascate di Molina.

Il Riparo Solinas, noto anche come Grotta di Fumane, si trova a sud dell'abitato di Molina.

Fu scoperto nel 1962 da Giovanni Solinas con il figlio Alberto, entrambi appassionati e studiosi della Paleontologia e della Preistoria locale. Il Riparo fu abitato per un lunghissimo periodo che va da circa 60.000 anni fa con presenze dell'uomo di Neanderthal (*Homo neanderthalensis*), dall'*Homo sapiens* dell'Aurignaziano, circa 34.000 a 32.000 anni fa, fino al crollo della grotta che si presume risalga a 25.000 anni fa, come conseguenza ed effetto di una glaciazione.

Viene considerato da molti il sito più importante in Europa per il lungo periodo di utilizzo e per caratteristiche proprie che ha. Si unisce ad un sistema di presenze preistoriche nel nord veronese che ha le più ampie ed importanti ed accessibili nel Riparo Soman, nel Riparo Tagliente, nel Covolo di Camposilvano, nel sistema di grotte ai piedi del Ponte di Veja, nel Castelliere delle Guaite e in una miriade di presenze minori, frequentabili e documentate.

<p>Risorse e personaggi illustri</p>	<p>Grotta di Fumane, parco delle cascate Malga, Mulin de Lorenzo, Museo Botanico.</p>
<p>Manifestazioni ed eventi della tradizione</p>	<p>Festa delle Cascate, Preistoria Festival, Festa del Miele Nuovo, Fiera dei prodotti agricoli di montagna</p> <p>Personaggi illustri:</p>

Bartolomeo Lorenzi (Mazzurega, 1732 – Mazzurega, 1822) abate e poeta, la sua opera letteraria più importante è "Della coltivazione de' monti".

Giovanni Zantedeschi (Molina, 1773 – Bovegno, 1846) medico e botanico; gli è stato dedicato il Museo Botanico della Lessinia.

Luigi Arcozzi Masino (Fumane, 1819 – Torino, 1899) agronomo e patriota, fu vicepresidente della Reale Accademia di Agricoltura, assessore del comune di Torino e presidente del comizio agrario torinese. Nel 1858 fondò e diresse il giornale "L'economia rurale", punto di riferimento nell'ambito dell'agronomia nazionale.

Alessandro Dal Bosco (Breonio, 1830 – Verona, 1868) missionario, accompagnò Daniele Comboni nella spedizione in Africa. In seguito fu primo rettore dell'Opera del Buon Pastore.

Flaminio Pellegrini (Fumane, 1868 – Firenze, 1928) filologo e accademico. Pellegrini fece parte dell'Accademia della Crusca, della quale nel 1916 assunse la carica di segretario. In seguito fu incaricato di collaborare con Ernesto Giacomo Parodi all'edizione critica del Convivio.

Plinio Antolini (Breonio, 1920 – Pescantina, 2012) astronomo e farmacista; gli viene accreditata la scoperta di quattro asteroidi tra il 1994 e il 1996.

STRATEGIA PROGETTUALE

Dall'analisi dei dati sopra riportati e dall'analisi della **scheda di rilevamento, elaborata dal team di progettazione dell'UNPLI e** compilata da esperti del territorio, soci volontari delle Pro Loco coinvolte nel seguente progetto, si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, nonché la storia del territorio e dei personaggi illustri che ne hanno contraddistinto i momenti salienti, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino:

- poco conosciute dalle nuove generazioni
- non del tutto catalogate, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale di un territorio così ricco di storia, arte e tradizioni
- parzialmente valorizzate, in quanto gran parte dell'attenzione, soprattutto della Pubblica Amministrazione, continua ad essere rivolta ai grandi attrattori turistici della Regione, che invece potrebbero divenire il tramite per la promozione delle aree meno conosciute e non direttamente appartenenti alla loro sfera di influenza.

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore culturale e storico coinvolga anche la società e il settore economico locale. L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento. Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle Pro Loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse storico/culturali del territorio da parte dei giovani residenti con il conseguente basso senso di appartenenza ad esso.**

CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale e storica è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali dei luoghi. Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di raggiungimento degli obiettivi. Questa necessità è oggi particolarmente avvertita in tutti i settori della popolazione: ricostruire e valorizzare l'identità dei luoghi e della storia di una popolazione rappresenta un importante fattore di crescita. Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di **quantificare il grado di conoscenza delle risorse locali legate alle tradizioni che ne permeano la località e alla memoria storica dei personaggi che ne hanno reso celebre il nome**. Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono un fattore di crescita sociale e culturale per il futuro.

Il livello di conoscenza delle risorse culturali e storiche locali legate alle tradizioni locali, patrimonio materiale ed immateriale del territorio, e delle persone che ne hanno fatto la storia da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 35% medio, indice questo dell'imminente rischio di perdita di quell'identità che il presente progetto vuole preservare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono essere valorizzate, soprattutto grazie all'intervento delle Pro Loco operanti nei Comuni in causa, le quali hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato alla proprietà privata di alcuni siti nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori. Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fondamentalmente ad una questione di "stagionalità". Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali-religiose-paesaggistiche, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area, le comunità locali - per i beni di loro proprietà o gestione, ecc).**
- Tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Studenti e visitatori

ma anche indiretti:

- Tutta la **comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per la migliorata fruibilità, per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto *“Tradizioni, Eventi e Personaggi in Veneto”* mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione delle tradizioni locali, gli eventi e le persone che hanno fatto la storia di una località, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto. Portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (musei, mostre, edifici, beni culturali) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni, personaggi) legate alla storia del proprio territorio (tradizioni e personaggi).

La formazione prevista si avvarrà del prezioso *know-how* acquisito dall'UNPLI nella realizzazione del progetto. I volontari del Servizio Civile avranno dunque anche il ruolo di figure che siano in grado di identificare le esigenze di assistenza e promozione soprattutto verso le categorie svantaggiate, ricercando e promuovendo reti di collegamento tra i diversi Cammini. Il risultato della iniziativa sarà anche la creazione di una banca dati complessiva delle tradizioni orali immateriali di una località e delle figure che ne hanno permeato la storia.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (*EVENTI SNC., ONDA VERDE, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA*).

OBIETTIVI SPECIFICI

Vista l'idea progettuale (Obiettivo generale) del progetto *“Tradizioni, Eventi e Personaggi in Veneto”*, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire quindi sono:

- A. Messa in luce delle “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto, mediante ricerche ed interviste.**
- B. Potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare le “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto.**
- C. Divulgazione dei risultati delle ricerche attraverso incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il suddetto patrimonio.**

VINCOLI

In dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino piena coscienza delle potenzialità di sviluppo del proprio territorio e meno ancora che si riesca a creare una rete capillare e a catalogare tutto il patrimonio culturale Veneto. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni *vincoli* dei quali bisogna tener conto:

- il grado di disponibilità a collaborare di coloro che ancora detengono la memoria storica; sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati. Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 5-6%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi.

Obiettivo	Indicatore	Situazione di Partenza	Risultato Atteso
"A" Messa in luce delle "tradizioni, eventi e personaggi" del Veneto, mediante ricerche ed interviste.	N. di tradizioni, eventi e personaggi" del Veneto	Scarsa la catalogazione delle tradizioni locali.	I giovani del S.C. catalogheranno i beni legati alle tradizioni, eventi e personaggi; grazie alle ricerche che faranno negli archivi, biblioteche e sul campo.
"B" Potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare le "tradizioni, eventi e personaggi" del Veneto.	N. di siti creati, aggiornati legati al patrimonio culturale veneto	Esiguo il numero di siti dedicati a pubblicizzare il patrimonio culturale veneto	Reperimento delle informazioni di rilevante interesse
"C" Divulgazione dei risultati delle ricerche attraverso incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il suddetto patrimonio.	Comunicati stampa inviati e pubblicati dai giornali a carattere regionale	Alcuni precedenti.	Almeno n. 10 comunicati stampa nel corso dei 12 mesi, per sensibilizzare i cittadini nei confronti del proprio patrimonio.

I **risultati attesi**, strettamente connessi agli obiettivi individuati, mirano alla realizzazione di:

- crescita socio - culturale - economica del territorio
- aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- formazione di nuove risorse umane esperte nel settore enogastronomico tradizionale
- incremento dei visitatori
- affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

L'azione di conoscenza e valorizzazione delle tradizioni, eventi e personaggi in Veneto, cui si mira con il presente progetto sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco, dai Comuni, e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, farà conoscenza dei Dirigenti della Associazione e dell'Operatore Locale di Progetto. In particolare, al primo giorno di presa servizio, sottoscriverà con l'Olp il contratto per accettazione con l'indicazione in calce della data. A seguire, gli sarà consegnata tutta la modulistica prevista dal Prontuario del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Conoscerà, in particolare, la Circolare in cui sono riportati i *doveri e diritti dei volontari*, uno strumento di fondamentale importanza per la corretta gestione del servizio sia da parte dei volontari che da parte dell'Ente. Prenderà visione del Progetto e con l'Olp, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Nell'arco del mese il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dal Formatore specificato al box 40 del Progetto.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7

Obiettivo	Fase	Attività	Periodo
“A” Messa in luce delle “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto, mediante ricerche ed interviste.	1	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.	2° e 3° mese
	2	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca.	4° mese
	3	Tenendo presenti le ricerche le informazioni assunte, i volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua	5° mese

		catalogazione.	
“B” Potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare le “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto.	4	Aggiornamento dei siti internet esistenti con l’aggiunta delle informazioni e dei dati acquisiti durante l’attività di ricerca.	6° e 7° mese
	5	Creazione di siti internet in cui si evidenziano le tradizioni, gli eventi e i personaggi del Veneto.	8° mese
“C” Divulgazione dei risultati delle ricerche attraverso incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il suddetto patrimonio.	6	Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche.	9° mese
	7	Realizzazione di mostre e/o convegni sul patrimonio culturale del territorio con il coinvolgimento dei Partner ed Enti, associazioni culturali.	10° mese
	8	Organizzazione di un evento volto alla promozione del patrimonio culturale veneto.	11° mese

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp ,volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l’Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio e, in particolare, verrà informato sui rischi per la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-8)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

La fase *10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta, principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 14-15* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al nono mese) e alla Formazione Generale (dal primo al quinto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
1	"A" Messa in luce delle "tradizioni, eventi e personaggi" del Veneto, mediante ricerche ed interviste.	Recupero del materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio.												
2		Organizzazione di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca.												
3		Tenendo presenti le ricerche le informazioni assunte, i volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua catalogazione.												
4	"B" Potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare le "tradizioni, eventi e personaggi" del Veneto.	Aggiornamento dei siti internet esistenti con l'aggiunta delle informazioni e dei dati acquisiti durante l'attività di ricerca.												
5		Creazione di siti internet in cui si evidenziano le tradizioni, gli eventi e i personaggi del Veneto.												
6	"C" Divulgazione dei risultati delle ricerche attraverso incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il suddetto patrimonio.	Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche.												
7		Realizzazione di mostre e/o convegni sul patrimonio culturale del territorio con il coinvolgimento dei Partner ed Enti, associazioni culturali.												
8		Organizzazione di un evento volto alla promozione del patrimonio culturale veneto.												
9	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)												
10	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line												
11	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)												
12	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)												

13	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)											
14	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)											
15	Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) .La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>											

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Regionale Brunelli Bertilla	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	UNPLI Comitato Regionale Veneto
41	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<p>Pro Loco di: <u>Provincia di Belluno:</u> Longarone <u>Provincia di Padova:</u> Monselice <u>Provincia di Treviso:</u> Asolo, Cimadolmo, Combai, Godega di Sant'Urbano, Morgano, Paese, Revine Lago, San Pietro di Barbozza, Sarmede <u>Provincia di Venezia:</u> Caorle, Quarto d'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala <u>Provincia di Vicenza:</u> Arsiero, Bassano del Grappa, Caldogno, Lugo, Malo, Marostica <u>Provincia di Verona:</u> Molina, San Pietro in Cairano.</p> <p>Comune di: <u>Provincia di Treviso:</u> Cimadolmo, Miane, Portobuffolé, Revine Lago</p> <p>Consorzio di: <u>Provincia di Belluno:</u> Agordino <u>Provincia di Treviso:</u> Quartier del Piave, Valdobbiane <u>Provincia di Vicenza:</u> Colli-Berici-Basso Vicentino, Grappa Valbrenta, Medio Astico, Vicenza Nord, Serenissima Agno Chiampo <u>Provincia di Verona:</u> Valpolicella</p> <p>Ad esse si affiancano il Comitato Unpli provinciale di Treviso, il Comitato provinciale Unpli di Venezia, il Comitato Unpli provinciale di Vicenza e il Comitato Unpli regionale Veneto</p>
1	Responsabile regionale - volontario – Follador Giovanni	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione	Unpli Comitato Regionale Veneto

		iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	
3	Presidente Provinciale, volontario, <i>Follador Giovanni</i> <i>Carlotto Bortolo</i> <i>Tonon Fabrizio</i>	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Provinciale di : Treviso Venezia Vicenza
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari : <i>Follador Erika</i> <i>Bit Paola</i>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Comitato Regionale Veneto

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
2	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale, delle province di Caltanissetta, Enna, Palermo e Siracusa	✓ <i>Associazione Zavater</i> ✓ <i>Associazione Vajont</i>
2	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ <i>Istituzioni didattiche che aderiranno al progetto</i>
2	Storico , conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione e attuazione di visite guidate per ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado	✓ <i>Associazione culturale Marca DOC</i> ✓ <i>Associazione Amici della Montagna</i>
2	Esperto in		✓ <i>Eventi SNC,</i>

	comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	✓ Onda Verde ✓ Longarone Fiere
4	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ Sinthesi Engineering ✓ Plurigea

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell’Ente (o Associazione) , prima dell’inizio dell’attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all’esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’Operatore Locale di Progetto.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;

- ✓ Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura“ c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole,...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione si predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto	5%

	<p>al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.</p>	
<p>4</p>	<p><u>Attività di Progetto</u></p> <p>L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.</p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Messa in luce delle “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto, mediante ricerche ed interviste. B. Potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare le “tradizioni, eventi e personaggi” del Veneto. C. Divulgazione dei risultati delle ricerche attraverso incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il suddetto patrimonio. <p>Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito:</p> <p><u>Secondo e terzo mese</u></p> <p>Il volontario, guidato dall'OLP verificherà l'esistenza di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio immateriale del proprio territorio. In questi mesi verranno, anche, predisposte apposite richieste per la consultazione degli archivi pubblici e privati.</p> <p><u>Quarto mese</u></p> <p>Dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie, saranno programmate una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili.</p> <p><u>Quinto mese</u></p> <p>Tenendo presenti le ricerche le informazioni assunte, i volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua catalogazione.</p> <p><u>Dal sesto all'ottavo mese</u></p> <p>In questi mesi si provvederà all'aggiornamento dei siti internet esistenti con l'aggiunta delle informazioni e dei dati acquisiti durante l'attività di ricerca; e alla creazione di siti internet in cui si evidenziano le tradizioni, gli eventi e i personaggi del Veneto.</p> <p><u>Dal nono all'undicesimo mese</u></p>	<p>67,5%</p>

	<p>I volontari saranno assoluti protagonisti nell'organizzazione di mostre o/e convegni, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno produrre materiale informativo e promozionale.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP , realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi-strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 43

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 43

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI VENETO	MIANE	Piazza Squillace, 4	14094	2	FOLLADOR ERIKA	11/04/78	FLLRKE78D 51L656B			
2	CONSORZIO PRO LOCO DELL'AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	Via Xx Settembre, 19	131451	1	DE PRA GIANLUCA	09/12/73	DPRGLC73T 09A083J			
3	PRO LOCO LONGARONE (BL)	LONGARONE	Piazza Gonzaga, 2	38838	2	CAMPUS MARCO	03/01/71	CMPMRC71A 03Z112V			
4	PRO LOCO MONSELICE (TV)	MONSELICE	Via Dante, 1	98192	1	CARTURAN GIUSEPPE	21/05/69	CRTGPP69E 21C964D	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
5	UNPLI PADOVA (PD)	CAMPOSAMPIERO	Via Cordenons, 17	29755	1	VENTURINI GIULIANO	06/08/54	VTNGLN54M 06F382F	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
6	COMUNE CIMADOLMO (TV)	CIMADOLMO	Via Roma, 2	38783	1	CATTARIN MANUELA	26/02/63	CTTMNL63B 66Z133Z	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
7	COMUNE DI MIANE (TV)	MIANE	Via Matteotti, 1	38790	1	TONIN FABIO	25/10/98	TNNFBA58R 25D654Y	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
8	COMUNE DI PORTOBUFFOLE' (TV)	PORTOBUFFOLE'	Piazza Vittorio Emanuele II, 1	38792	1	SILVESTRIN BRUNO	28/05/49	SLVBRN49E 28G909V	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
9	COMUNE REVINE LAGO (TV)	REVINE LAGO	Via G. Marconi, 31	38794	1	DE PICCOLI MARIA	17/09/62	DPCMRA62P 57H706Y	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
10	CONSORZIO QUARTIER DEL PIAVE (TV)	PIEVE DI SOLIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 12	20412	1	FRANCESCHET ROBERTO	26/05/45	FRNRRT45E 26G645Q	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K

11	CONSORZIO VALDOBBIADENE (TV)	VALDOBBIADENE	Via Piva, 53	13028	1	BOGO ELISABETTA	29/01/72	BGOLBT72A 69L565H	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
12	PRO LOCO ASOLO (TV)	ASOLO	Piazza D'Annunzio,3	38807	1	BONSEMBIANTE BEATRICE	14/12/77	BNSBRC77T 54A471A	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
13	PRO LOCO CIMADOLMO (TV)	CIMADOLMO	Piazza Martiri, 1	887	1	DALL'ACQUA GRAZIANO	28/03/61	DLLGZN61C 28I221R	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
14	PRO LOCO COMBAI (TV)	MIANE	Piazza Squillace, 6	19548	1	ZAMAI MARTINA	13/06/88	ZMAMTN88H 53L565S	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
15	PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	GODEGA DI SANT'URBANO	Via Don F. Tocchetti, 1	38832	1	DAL CIN PIETRO LUIGI	22/12/42	DLCPR42T 22I829J	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
16	PRO LOCO MORGANO (TV)	MORGANO	Piazza Indipendenza, 42	19550	1	CECCON ENRICO	11/07/73	CCCNRC73L 11B563J	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
17	PRO LOCO PAESE (TV)	PAESE	Via Olimpia, 12	7104	1	BADESSO GIANPAOLO	28/08/46	BDSGPL46M 28G229T	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
18	PRO LOCO REVINE LAGO (TV)	REVINE LAGO	Via Carpinei Snc	115802	1	BERNARDI EMILIANO	19/11/76	BRNMLN76S 19M089J	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
19	PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA (TV)	VALDOBBIADENE	Piazza Marconi, 1	13029	1	REBULI ISIDORO	05/12/64	RBLSDR64T 05L407I	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
20	PRO LOCO SARMEDE (TV)	SARMEDE	Piazza Roma, 5	13030	1	MASUTTI DANY	30/12/62	MSTDNY62T 30Z401K	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
21	UNPLI TREVISO (TV)	MIANE	Piazza Squillace, 4	39904	1	TRENTO SILVIA	05/10/81	TRNSLV81R 45F443I	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/53	FLLGNN53R 13F190K
22	PRO LOCO CAORLE (VE)	CAORLE	Pizzale Olimpia Stadi Chiggiate, 16	131447	1	TONON FABRIZIO	29/04/56	TNNFRZ56D 29E940I			
23	PRO LOCO QUARTO D'ALTINO (VE)	QUARTO D'ALTINO	Piazza San Michele, 48	131454	1	BOATTO CLAUDIA	29/03/64	BTTCTA63C 63G914S			

24	PRO LOCO SALZANO (VE)	SALZANO	Via Roma, 166	73305	1	BETTIN SIMONETTA	22/09/70	BTTSNT70P 62F241F			
25	PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA (VE)	SANTA MARIA DI SALA	Via Roma, 1	98237	1	LAZZARI MARTINO	10/02/68	LZZMTN68B 10F241A			
26	UNPLI VENEZIA (VE)	SANTA MARIA DI SALA	Via Roma - Villa Farsetti, 1	115788	1	MASETTO ROBERTO	22/01/48	MSTRRT48A 22F904Y			
27	CONSORZIO COLLI BERICI-BASSO VICENTINO (VI)	NANTO	Piazza del Sempiosio,3	39831	1	PENZO LUCIO	19/08/51	PNZLCU51M 19F838T			
28	CONSORZIO GRAPPA VALBRENTA (VI)	ROMANO D'EZZELINO	Via Ugo Foscolo, 9	27881	1	CORTESE GIUSEPPE	19/03/41	CRTGPP41C 19A703R			
29	CONSORZIO MEDIO ASTICO (VI)	THIENE	Via Roma, 26	20414	1	DELLE TEZZE CESARE	07/03/91	DLLCSR91C 07I531R			
30	CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD (VI)	CALDOGNO	Via Pagello, 4	20415	1	TOMBOLAN CARLO	22/01/88	TMBCRL88A 22L840N			
31	CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO (VI)	ZERMEGHEDO	Piazza Reagu, 11/a	115797	1	SPAGNOLO GIANNI LUIGI	23/10/48	SPGGNL48R 23L551M			
32	PRO LOCO ARSIERO (VI)	ARSIERO	Via Cartari, 1	13031	1	CORTIANA GILLES	20/03/84	CRTGLS84C 20L157Y			
33	PRO LOCO BASSANO DEL GRAPPA (VI)	BASSANO DEL GRAPPA	Via Giacomo Matteotti, 23	131434	1	GASTALDELLO CHIARA	31/07/80	GSTCHR80L7 1A703H			
34	PRO LOCO CALDOGNO (VI)	CALDOGNO	Via Pagello, 4	98136	1	LASSATI MARCO	06/08/81	LSSMRC81M 06L840O			
35	PRO LOCO LUGO (VI)	LUGO DI VICENZA	Piazza XXV Aprile	38840	1	CAROLLO VENICIO	16/07/58	CRLVNC58L 16L157N			
36	PRO LOCO MALO (VI)	MALO	Piazza Zanini, 1	73302	1	ZORDAN DENIS	28/03/71	ZRDDNS71C 28L157			

37	PRO LOCO MAROSTICA (VI)	MAROSTICA	Piazza Castello, 1	98219	1	BATTISTELLO CINZIA	30/01/71	BTTCNZ71A 70E970K			
38	UNPLI VICENZA (VI)	VICENZA	Via della Pace, 87	115792	1	PIGATO SILVIA	17/12/74	PGTSLV74T 57A703R			
39	CONSORZIO VALPOLICELLA (VR)	SAN PIETRO IN CARIANO	Via Ingelheim, 7	38796	1	ZAMBONI GIORGIO	02/02/53	ZMBGRG53B 02B107Q			
40	PRO LOCO MOLINA (VR)	FUMANE	Via Bacilieri, 1	38825	1	CERADINI LEONARDO	20/10/48	CRDLRD48R 20D818R			
41	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO (VR)	SAN PIETRO IN CARIANO	Via Ingelheim, 7	98234	1	BAIETTA ALBERTO	21/01/55	BTTLRT55A 21I109R			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. *(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo

grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6

provinciali e regionali				
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI	Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI	Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	---

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3 000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 41	€ 3.000	€ 123.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no –profit:

Associazione Vajont- con sede in Longarone- si impegna a collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore; rendere accessibile la propria banca dati, al fine di ricavare dati e notizie utili per le finalità del progetto;

Associazione Zavater- Longarone - si impegna a rendere disponibile il proprio archivio per la raccolta di informazioni sul patrimonio immateriale.

Associazione Amici della Montagna (G.A.M) - con sede in Verona- l'associazione collaborerà in attività del progetto e, in particolare, in occasione di eventi, manifestazioni.

Associazione culturale Marca DOC- con sede in Conegliano- si impegna a collaborare nel potenziamento dell'informazione turistica, culturale ed enogastronomica del territorio e delle sue peculiarità.

Associazione Dolci Dolomiti- Longarone- collaborerà nel recupero delle testimonianze immateriali della cultura locale con particolare riferimento alle tradizioni dell'area comunale.

Comune di Langarone- si impegnerà a mettere a disposizione gli archivi, anche multimediali, per ricerche e dati, al fine di consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto.

Partner profit:

Cooperativa dell'Alta Marca- con sede in Combai- si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, personale per la promozione degli eventi.

Onda Verde- con sede in Follina- si impegna a collaborare, a titolo non oneroso, nella realizzazione di prodotti turistici destinati all'incoming locale, oltre a fornire la possibilità di accesso ai propri portali. La società provvederà alla consulenza gratuita per l'organizzazione di viaggi o iniziative locali.

Eventi SNC- Conegliano- collaborerà nel fornire la propria consulenza nell'organizzazione di eventi e campagne pubblicitarie, per la valorizzazione del patrimonio immateriale.

Longarone Fiere- Longarone- mette a disposizione la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria e organizzazione di eventi volti alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Sinthesi Engineering- Pieve di Soligo- mette a disposizione un supporto scientifico, finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la formazione generale dei volontari in materia di sicurezza. L'azienda fornirà informative in merito alla legislazione vigente in merito alla sicurezza dei luoghi di lavori.

Plurigea- con sede in Verona- collaborerà nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nella voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- ✓ responsabile regionale del sistema informativo : *Mazzucco Alberto, Zantedeschi Maurizio*
- ✓ responsabile regionale Unpli Veneto: *Follador Giovanni*
- ✓ formatori specifici esperti in comunicazione: *Ferro Carla, Nicolis Maria Paola, Manesso Amerigo*
- ✓ formatori specifici esperti in beni storico-artistici: *Campagnaro Alice, Dal Bosco Maina, Capozzo Greta, Vinci Francesca*
- ✓ formatori specifici esperti in Marketing: *Comazzetto Nicola, Segat Matteo*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- ✓ esperti della pubblica amministrazione: *Comune di Langarone*
- ✓ Ricercatori e docenti messi a disposizione da: *Istituti scolastici del territorio progettuale*
- ✓ professionisti delle associazioni con cui si collabora, quali : *Sinthesi Engineering*
- ✓ Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica: *Associazione Zavater, Associazione Dolci Dolomiti, Associazione culturale Marca DOC, Associazione Amici della Montagna (G.A.M), Associazione Vajont*
- ✓ esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Eventi SNC, Onda Verde, Longarone Fiere, Associazione culturale Marca DOC*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- ✓ risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- ✓ Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- ✓ Schede di autovalutazione
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- ✓ Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un

servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio


I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)


L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.


Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.


Dette competenze saranno attestate e riconosciute a livello nazionale da :

 **UNPLI NAZIONALE**

 **C.R.E.S.M.** (Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815 ;

 **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi, con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

 **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

 **A.L.S. Group** (Organizzazione eventi, convention, meeting) - azienda profit con sede in Zafferana Enea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- Comitato Regionale Unpli Veneto;
- Comitato provinciale Unpli Padova ;
- Comitato provinciale Unpli Treviso;
- Comitato provinciale Unpli Venezia
- Comitato provinciale Unpli Vicenza

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore

sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività

in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

P.C.

Video Proiettore

T.V. e videoregistratore

Lavagna luminosa

Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze

della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - "LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE "

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso i seguenti comuni:

Pro Loco di:

Provincia di Belluno: Longarone

Provincia di Padova: Monselice

Provincia di Treviso: Asolo, Cimadolmo, Combai, Godega di Sant'Urbano, Morgano, Paese, Revine Lago, San Pietro di Barbozza, Sarmede

Provincia di Venezia: Caorle, Quarto d'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala

Provincia di Vicenza: Arsiero, Bassano del Grappa, Caldogno, Lugo, Malo, Marostica

Provincia di Verona: Molina, San Pietro in Cairano.

Comune di:

Provincia di Treviso: Cimadolmo, Miane, Portobuffolé, Revine Lago

Consorzio di:

Provincia di Belluno: Agordino

Provincia di Treviso: Quartier del Piave, Valdobbiante

Provincia di Vicenza: Colli-Berici-Basso Vicentino, Grappa Valbrenta, Medio Astico, Vicenza Nord, Serenissima Agno Chiampo

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli provinciale di Treviso, il Comitato provinciale Unpli di Venezia, il Comitato Unpli provinciale di Vicenza e il Comitato Unpli regionale Veneto

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto, del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI			
<u>Cognome e Nome</u>	<u>Luogo di nascita</u>	<u>Data di nascita</u>	<u>Residenza</u>
Acqua Cristina Marta	Arzignano (VI)	17/10/1983	Nanto (VI)
Ben Alice	Agordo (BL)	10/12/1986	Agordo
Berna Alessio	Conegliano (TV)	20/07/1966	Valdobbiadene (TV)
Campagnaro Alice	Cittadella (PD)	08/10/1986	Fontaniva (PD)
Capozzo Greta	Thiene (VI)	09/08/1989	Sarcedo (VI)
Collot Matteo	Conegliano (TV)	11/01/1989	Conegliano (TV)
Comazzetto Nicola	Asolo (TV)	08/02/1985	Cornuda (TV)
Dal Bosco Maina	Verona	07/07/1982	Gargagnago Sant'ambrogio di V.lla (VR)
Ferro Carla	Treviso (TV)	29/10/1981	Morgano (TV)
Lazzari Martino	Mirano (VE)	10/02/1968	Santa Maria di Sala (VE)
Manesso Amerigo	Piombino Dese (PD)	05/06/1954	Morgano (TV)
Mazzucco Alberto	Treviso (TV)	06/02/1985	Morgano (TV)
Nicolis Maria Paola	Fumane (VR)	03/09/1954	Fumane (VR)
Pavan Erika	Camposampiero (PD)	26/10/1988	Silea (TV)
Schiavo Giuseppe Andrea	Madiun INDONESIA	02/02/1979	Isola Vicentina (VI)
Segat Matteo	Vittorio Veneto (TV)	23/02/1989	Godega di Sant'Urbano (TV)
Vinci Francesca	Roma (RM)	17/10/1980	36033 Isola Vicentina (VI)
Zantedeschi Maurizio	Negrar (VR)	19/02/1968	Molina di Fumane (VR)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una *fase introduttiva* volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

FORMATORI

<u>Cognome e Nome</u>	<u>COMPETENZE</u>
Acqua Cristina Marta	Laurea magistrale in Archeologia e conservazione dei beni culturali; Esperta del turismo locale, del mondo delle pro loco e organizzatrice di eventi. Collaboratrice del Consorzio Colli Berici
Ben Alice	Laurea specialistica in Sociologia delle reti territoriali ed organizzative; Buone capacità organizzative e relazionali in attività di volontariato e sociali.
Berna Alessio	Laurea in Scienze politiche; Organizzatore di eventi legati ai prodotti tipici e alle strade del vino.
Campagnaro Alice	Laurea triennale in Progettazione e gestione del turismo culturale; Coordinatrice di eventi e manifestazioni locali ed esperta in valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale
Capozzo Greta	Laurea magistrale in Storia dell'Arte; laurea triennale in Storia e tutela dei beni culturali; Guida museale con competenze in progetti educativo-didattico.
Collot Matteo	Laurea in Scienze motorie; Esperienza nel mondo del volontariato e nell'organizzazione e realizzazione di eventi
Comazzetto Nicola	Master in Marketing Turistico; Organizzazione e gestione di attività locali e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e di ricerca e conservazione delle tradizioni locali, nonché' esperto dell'organizzazione dell'UNPLI.
Dal Bosco Maina	Diploma tecnico servizio turistici; Responsabile ufficio IAT Valpolicella e coordinatrice delle visite guidate al sito archeologico grotta di fumane e villa del bene. esperta in organizzazione eventi e in promozione del territorio

Ferro Carla	Laurea in Scienze della comunicazione; Organizzatrice di eventi con finalità turistiche e culturali
Lazzari Martino	Laurea in Storia; competenze in coordinamento degli uffici cultura e nell'organizzazione di eventi culturali; esperienza pluriennale nel mondo della Pro Loco.
Manesso Amerigo	Laurea in Filosofia; Esperienza di formatore di servizio civile in riferimento alla progettazione dei materiali e alla ricerca storiografica. Esperto in visite guidate nel territorio per gruppi e scolaresche
Mazzucco Alberto	Laurea in Ingegneria informatica; Esperto in marketing ed informatica. Organizzazione e gestione di eventi turistici.
Nicolis Maria Paola	Laurea in Pedagogia; Esperta in gestione gruppi
Pavan Erika	Laurea in Scienze dell'Educazione; Esperta in organizzazione di diversi eventi e manifestazioni del territorio. Esperienza con i volontari di servizio civile
Schiavo Giuseppe Andrea	Laurea in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; Esperto in gestione delle risorse umane e in rischi e sicurezza nel luogo di lavoro.
Segat Matteo	Laurea Triennale in Economia Aziendale; Esperto del turismo locale e realizzatore di progetti di sviluppo turistico.
Vinci Francesca	Laurea Magistrale in Lettere e Filosofia; specializzazione in archeologia cristiana ed esperta in didattica museale
Zantedeschi Maurizio	Diploma di Ragioneria; vice-direttore del Parco delle cascate con ruolo operativo e assessore al turismo e commercio del Comune di Fumane

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno formatori *esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. 	O.L.P.	13
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 	❖ <i>Schiavo Giuseppe</i> <i>Andrea</i>	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	❖ <i>Schiavo Giuseppe</i> <i>Andrea</i>	3
3 Il Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i> 	O.L.P.	8
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	❖ <i>Ben Alice</i> ❖ <i>Berna Alessio</i>	4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali 	❖ <i>Campagnaro Alice</i> ❖ <i>Dal Bosco Maina</i>	4

7 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; ➤ elementi di bibliografia 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Capozzo Greta</i> ❖ <i>Vinci Francesca</i> 	4
8 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale; ➤ ricerca storica e archeologica 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Acqua Cristina Marta</i> ❖ <i>Lazzari Martino</i> 	4
9 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni ; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 	O.L.P.	6
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Ferro Carla</i> ❖ <i>Nicolis Maria Paola</i> ❖ <i>Pavan Erika</i> 	4
11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Manesso Amerigo</i> ❖ <i>Collot Matteo</i> 	4
12 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Mazzucco Alberto</i> ❖ <i>Zantedeschi Maurizio</i> 	4
13 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Comazzetto Nicola</i> ❖ <i>Segat Matteo</i> 	4
14 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 22/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

